

Anno VII Numero 22 - Beltane

ATHAME

RIVISTA DI WICCA & PAGANESIMO

Anno VII n° 22 - Registrazione Tribunale di Busto Arsizio (VA) n. 09/04 del 14/12/2004 - Euro 4,00

La Wicca non è
una psicóterapia,
ma c'è il rischio
che ti ci mandi

Passeggiando
per Milano...
lungo le vie
delle Streghe

Halloween
tra paganesimo celtico
e cattolicesimo

Wicca e politica,
magia e attivismo sociale

La Danza delle Streghe

E tutto cambiò...
...scoprendo Wicca

atto secondo

EDITORIALE

Siamo ancora qui! Non siamo spariti... ci scusiamo con tutti i nostri lettori se il numero di novembre esce come numero di Yule, ma stiamo lavorando per voi e cercando di ristrutturare la nostra rivista rendendola sempre più fruibile.

Dal prossimo numero ogni anno la prima uscita di Athame sarà dedicata ad un tema particolare in modo da poter essere anche un manuale su un argomento specifico che possa essere di facile e immediata consultazione e in formato tascabile, mentre la seconda uscita dell'anno sarà invece di ampio respiro con articoli vari centrati sugli eventi più importanti dell'anno, sui personaggi più famosi e sui temi più scottanti all'interno del movimento pagano.

Naturalmente sono solo alcune delle idee che ci sono venute in mente, ma aspettiamo con ansia di sentire anche la vostra opinione e quello che ne pensate... ma come potete immaginare c'è grande fermento, soprattutto perché il Circolo dei Trivi si avvicina all'Assemblea che eleggerà il nuovo Consiglio direttivo per altri tre anni (chi desidera più informazioni su come partecipare può consultare il nostro sito). Anche il 2008 si è rivelato co-

munque un anno ricco di sorprese e soddisfazioni. Inaugurato con una sorprendente edizione di Trivia e proseguito in modo frenetico tra le numerose attività vecchie e nuove che siamo riusciti a proporre sempre a un ritmo incalzante... ritmo che spesso neppure noi riuscivamo a seguire!



Abbiamo visto con gioia il consolidamento del gruppo femminile del Circolo, Soteira, il successo del programma de "La danza delle streghe" e una sempre più entusiasta partecipazione alle nostre celebrazioni della ruota dell'anno

che naturalmente riproporremo anche nel 2009. Il convegno sulla Wicca di settembre in una nuova location è stato nuovamente il modo per misurare la solidità del rapporto che lega ormai la nostra associazione all'Antica Quercia, ma soprattutto la capacità di muoversi in modo coordinato e sempre efficiente. E naturalmente i Wicca Study Group che sono diventati un appuntamento fisso assieme ai Witches Café, un altro anno di fuochi d'artificio insomma, anche se il botto effettivo lo abbiamo lasciato ad altri! Ma come al solito non c'è tempo per crogiolarsi sugli allori... come potrete leggere ecco tante altre iniziative per il 2009 e soprattutto non dimenticate di tenervi aggiornati con il nostro nuovissimo sito web 'www.athame.it', ormai un vero portale di riferimento per i wiccan e i pagani italiani.

Buona lettura
Cronos

l'Associazione di volontariato

“CIRCOLO DEI TRIVI”

è lieta di presentare

“L'UOMO E LA MAGIA DEL DIVINO: UNA PROSPETTIVA MASCHILE SUL PECORSO MAGICO E INIZIATICO”

WORKSHOP TEORICO PRATICO A CURA DEL GRUPPO ELAPHO

Sabato 20 giugno 2009 - ore 10.00

con

Davide Marrè (Cronos), counselor di orientamento esistenziale, giornalista, saggista, Presidente dell'Associazione “Circolo dei Trivi” e direttore della rivista di Wicca e Paganesimo “Athame”; ex-Coordinatore nazionale della Pagan Federation International. Ha pubblicato “Wicca: la Nuova Era della Vecchia Religione”, Aradia Edizioni, e “La psicologia esoterica”, Xenia

e

Daniele Tronco (Elaphe) è praticante wiccan da anni e cofondatore dell'associazione “Circolo dei Trivi”. Da sempre dedito alla sperimentazione in campo esoterico e magico, si muove nell'ambito della Tradizione Alexandriana e Gardneriana

presso luogo da definire

A grande richiesta ritorna il seminario annuale del gruppo Elaphos. Andremo nuovamente alla scoperta della dimensione iniziatica maschile, attraverso un workshop che ci porterà a sondare la particolare energia magica dell'uomo e la sua complementarietà rispetto a quella femminile. Ci spingeremo al di là degli stereotipi in cui è stata imprigionata la dimensione spirituale maschile dalle religioni secolarizzate, per approdare ad una prospettiva che ci mostri come le sfumature dello spirito non possano essere legate ad una dicotomia maschile e femminile puramente legata al genere. Esploreremo la figura del mago e del sacerdote iniziato in tutto il suo potere e in tutte le sue sfaccettature e andremo alla ricerca della Magia, come quello spirito dell'eterno femminino che in vari modi ogni uomo è chiamato a scoprire dentro di sé.

La mattinata sarà dedicata prevalentemente alla teoria, mentre nel pomeriggio avremo modo di approfondire i concetti attraverso degli esercizi di meditazione e visualizzazione e attraverso lo studio di un rituale.

Il seminario si concluderà alle ore 19.00 circa. Per chi vorrà fermarsi seguirà la celebrazione di Litha assieme a tutti coloro che vorranno unirsi alle ore 21.00, (vedi info).

E' prevista una pausa per il pranzo e altre due piccole pause al mattino e al pomeriggio.

La partecipazione è riservata ai soli uomini.

Per informazioni sulle modalità di iscrizione e sul costo del seminario visita la sezione eventi del sito www.athame.it, o contattaci a circolodeitrivi@athame.it o allo 02 89774710

GRUPPO ELAPHOS: E' il gruppo maschile del Circolo dei Trivi, in via di costituzione. Elaphos significa cervo in lingua greca, un richiamo a Cernunnos il nostro nume tutelare e a tutti gli dei bicorni, che rappresentano non solo l'aspetto ferino del maschile, ma anche quello gioioso legato alla fertilità della terra, un nome legato anche alla spiritualità e alle conoscenze dei greci antichi. Questa giornata ci servirà anche per conoscerci e per formare un primo nucleo attraverso cui sviluppare le future attività del gruppo e dare modo a tutti gli interessati di proporre tematiche da sviluppare inerenti alla spiritualità maschile.

Per informazioni:

Tel 02 89774710 - Cell 349 5192146 - email: circolodeitrivi@athame.it - www.athame.it



Anno VII - n° 22 - II/2008

Direttore responsabile

Davide Marrè (Cronos)

Caporedattore

Daniele Massarotto (Pipis)

Redazione

Valentina Minoglio Morgan

Daniele Tronco (Elaphe)

Hanno collaborato

Gianpaolo Cristofaro

Ines Tedeschi (Carmilla)

Alessandro D. Fossemò

Disegno in copertina

Jako 77

Informazioni

Tel: 02 89774710

e-mail: circolodeitrivi@athame.it

Stampato presso

"Tipografia S.G.S."

Via XXV Aprile, 88

Casorate Sempione (VA)

Tutti i diritti di proprietà e il marchio Athame sono riservati a:

O.d.V.

"Circolo dei Trivi"

C.F. 97334480155

Atto Costitutivo

Reg. 10/12/2002 N° 7198 serie 3

3° Ufficio Entrate Milano

Sede Legale

Via Resegone, 9

20027 Rescaldina - Milano

Tel: 02 89774710

Athame è il bollettino ufficiale del Circolo dei Trivi.

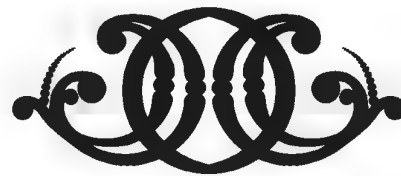
La riproduzione anche parziale degli articoli è espressamente riservata salvo diverse indicazioni dell'autore. (legge 22 aprile 1941 n°633)

Registrazione Tribunale di Busto Arsizio (VA) n. 09/04 del 14/12/2004

Athame non risponde in merito al contenuto o alle modalità delle inserzioni pubblicizzate.

Sommario

- Pag. 8 La Wicca non è una psicoterapia, ma c'è il rischio che ti ci mandi
- Pag. 12 Wicca e politica, magia e attivismo sociale
- Pag. 15 Passeggiando per Milano... lungo le vie delle streghe
- Pag. 18 La Magia degli Elementi
- Pag. 19 La danza delle Streghe
- Pag. 23 Incontriamoci
- Pag. 24 Halloween
tra paganesimo celtico e cattolicesimo
- Pag. 27 Appuntamenti
- Pag. 28 Recensione Film
- Pag. 29 Recensione Libri
- Pag. 30 E tutto cambiò... ..Scoprendo la Wicca
atto secondo
- Pag. 33 La Ruota dell'Anno
- Pag. 34 Sostienici



ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
"CIRCOLO DEI TRIVI"

www.athame.it
circolodeitriviathame.it



l'Associazione di volontariato

“CIRCOLO DEI TRIVI”

è lieta di presentare



“TRIVIA 2009”

**Cultura, Costume e Benessere della persona
incontro con le radici pagane europee**

IV Convegno Nazionale sul paganesimo

Sabato 21 marzo 2009 - ore 9.00

HOTEL MICHELANGELO

via Scarlatti 33, ang. Piazza Luigi di Savoia - Mi

Ingresso euro 20,00

Trivia è il punto di incontro del “sentire” pagano, un evento che vede coinvolti tutti coloro che amano il paganesimo, la sua cultura, i suoi simboli, la sua spiritualità. In questa quarta edizione daremo ampio spazio agli autori italiani e alle voci vecchie e nuove che hanno saputo parlare di paganesimo, Wicca, sciamanesimo, neodruidismo, ma anche alla cultura e al vivere pagano di ieri, ma soprattutto di oggi.

Mostrando come il neopaganesimo sia sempre più radicato nella cultura odierna, questa giornata vuole aprirsi alla condivisione di nuovi e antichi valori, donandogli un terreno sempre più solido: libertà di scegliere, determinarsi ed evolversi responsabilmente, condivisione e integrazione delle differenze individuali di ciascuno e della propria e unica esperienza spirituale, profonda gioia di vivere.

Le conferenze che animeranno la giornata, e i laboratori che si susseguiranno parallelamente, sono rivolti a tutti, a coloro che si sentono vicino a questa spiritualità e anche a tutti coloro che vogliono trovare nuovi spunti per avviare una ricerca personale delle tradizioni e del sapere che hanno dato vita alla cultura occidentale.

Trivia è un momento di ritrovo della comunità pagana che delinea in modo dinamico i suoi valori di riferimento, un'occasione per stare “insieme”, per ascoltare, riflettere e arricchirsi grazie agli interventi dei relatori e alle esperienze dei laboratori, ma è anche per tutti i pagani e non, un modo per riscoprire le antiche vie, percorrerle e comprendere le possibilità che ci offrono per riconquistare il nostro benessere interiore e la nostra dimensione spirituale e religiosa più profonda.

Sala Laurenziana:

Ore 9.00 - Apertura iscrizioni e accreditamento ai laboratori

Ore 9.45 - I intervento - “Il Paganesimo e la Wicca: la magia come presenza nel mondo” di Davide Marrè Cronos

Ore 10.15 - II intervento - “Ecologia, Politica e Magia: attivismo magico come stile di vita” di Francesca Ciancimino Howell

Ore 11.00 - III intervento - “da definire” di Diego Rinallo

Ore 11.45 - IV intervento - “La Via delle Querce: i principi del Druidismo” di Ossian

Ore 12.30 - V intervento - “Comunicazione con l'Anima. Un percorso iniziatico alla scoperta di Sè!” di Roberto Fabbroni

Ore 14.00 - I laboratorio “Introduzione al viaggio sciamanico” di Lorenza Menegoni

Ore 16.00 - II laboratorio da definire

Ore 18.00 - III laboratorio - “Ostara, l'equilibrio e la magia per la terra: rituale di guarigione di Gaia e di auto guarigione” di Francesca Ciancimino Howell

Sala Fauno:

ore 11.00 - I laboratorio - da definire

ore 14.00 - II laboratorio - “Magia e incantesimi: teoria e pratica per risvegliare il proprio potere inte-

riore" di Davide Marrè Cronos

ore 16.00 – III laboratorio – "Come risvegliare il potenziale Umano: Iniziazione all'Energia Aurica" di Roberto Fabbroni

Sala Eritrea:

ore 11.00 – I laboratorio – "da definire" di Daniele Tronco

ore 13.00 – Pausa Pranzo

ore 14.00 II laboratorio – "Le erbe degli dei: piante e stati di coscienza alterata" di Chiara Ygraaine

ore 16.00 - III laboratorio – "Il fuoco nella testa: un percorso di sciamanesimo celtico" di Ossian

In tutte le sale è prevista una pausa attorno alle 13.00 e fino alle 14.00.

ATTENZIONE: per i laboratori in sala Laurenziana è previsto un tetto massimo di circa 50 partecipanti a laboratorio, per i laboratori nelle altre sale un massimo di 30 persone a laboratorio.

Relatori:

Francesca Cincimino Howell, è una Gran Sacerdotessa di terzo grado della Wicca, è laureata in filosofia alla Clare Hall University di Cambridge. Ha insegnato ecologia e altre discipline presso la facoltà di studi ambientali della Naropa University, Boulder, Colorado. Al percorso di iniziatico della Wicca è arrivata nel 1987 incontrando il Gaia Group di New York: una tradizione Wiccan che integra l'ecospiritualità e guarigione alle tecniche di magia. È stata attivista di Greenpeace, EIA ed altre società. È autrice di "Gaia, magia per il Pianeta", Venexia Editrice. Nel suo libro si possono trovare meditazioni, rituali e varie tecniche magiche. Francesca sta compiendo una ricerca qui in Italia finalizzata ad un dottorato in Studi Religiosi. Il suo sito web personale è www.magicwithgaia.com. Si trova una esaustiva intervista con Francesca nel bellissimo libro Wiccan Wisdomkeepers di Sally Griffyn.

Lorenza Menegoni, antropologa, è laureata in sociologia e ha studiato e praticato lo sciamanesimo sotto la guida di Michael Harner, Sandra Ingerman e altri insegnanti della Foundation for Shamanic Studies. È insegnante accreditata della Foundation, abilitata a tenere seminari di base e avanzati. Ha pubblicato vari articoli di antropologia e sullo sciamanesimo; ha inoltre curato un'edizione di "Aradia, il Vangelo delle Streghe" di Charles Leland, pubblicata da Olschki (Firenze 1999).

Diego Rinallo, è Assistant Professor di Marketing all'Università Bocconi di Milano, presso cui ha conseguito un Ph.D. In Business Administration & Management. È stato Visiting Scholar presso la University of Wisconsin-Madison e la Schulich Business School di Toronto, dove ha approfondito gli aspetti culturali ed antropologici dei fenomeni di consumo e i metodi etnografici. In quest'ambito, ha svolto studi e videografie su sacro e profano nella società postmoderna. Fa parte di un network internazionale di ricercatori interessati alla comunità neopagana.

Davide Marrè (Cronos), counselor di orientamento esistenziale, giornalista, saggista, Presidente dell'Associazione "Circolo dei Trivi" e direttore della rivista di Wicca e Paganesimo "Athame". Ha pubblicato "Wicca: la Nuova Era della Vecchia Religione", Aradia Edizioni, "La psicologia esoterica", Xenia, e ha curato per il Circolo dei Trivi, "L'essenza del neopaganesimo". Tiene da anni conferenze, corsi e seminari sui temi della Wicca, del neopaganesimo e dell'esoterismo.

Ossian (Luigi D'Ambrosio), Presidente dell'Associazione culturale Antica Quercia con sede a Biella, che pubblica la rivista "Vento tra le fronde". Si occupa da anni di neodruidismo, è uno degli ideatori del Convegno Nazionale sulla Wicca di Biella e organizzatore di numerosi eventi tra cui l'annuale Festa di Beltane.

Roberto Fabbroni si occupa in particolare di ricerca sul "Potenziale Umano". La ricerca dei meccanismi della psiche e di ciò che può esistere al di là dei 5 sensi lo hanno portato oggi ad offrire le sue consulenze a chi trova difficoltà nella vita e alla realizzazione del percorso di crescita personale "Comunicazione con l'Anima". È inoltre Fondatore del metodo chiamato "Energia Aurica", che consiste in un nuovo modo di canalizzare l'Energia Universale. È basato sull'utilizzo di 13 chakra, e interagisce su tutti e 7 i corpi energetici (o livelli di coscienza) portando la persona al massimo livello a cui può arrivare.

Daniele Tronco (Elaphe) è praticante wiccan da anni e cofondatore dell'associazione "Circolo dei Trivi". Da sempre dedito alla sperimentazione in campo esoterico e magico, si muove nell'ambito della Tradizione Alexandriana e Gardneriana

Chiara Ygraaine, diplomata presso la scuola triennale di Naturopatia Riza, ha conseguito la doppia specializzazione in Erboristeria (Riza) e la specializzazione in Floriterapia, Aromaterapia, Enneagramma (Riza). Ha svolto il perfezionamento universitario "Fondamenti razionali e critici di Naturopatia" presso l'Università degli Studi di Milano in collaborazione con Riza e OMS. Attualmente è studentessa di Psicologia Riabilitativa presso l'Università degli Studi di Pavia e ha in pubblicazione un saggio su "Le erbe del Nord Italia". Studia e pratica la Wicca da anni ed è una delle coordinatrici del gruppo femminile del Circolo dei Trivi, Soteria.

Per informazioni:

Tel 02 89774710 - Cell 349 5192146 - email: trivia2009@athame.it - www.athame.it

La Wicca non è una psicoterapia, ma c'è il rischio che ti ci mandi

di Carmilla

Questa frase è rimasta incisa a lettere di fuoco nella mia memoria, tanto è stato lo stupore che ho provato nel sentirla. Era uno dei primi moot a cui partecipavo e mi ricordo che la mia prima reazione fu quella di voltarmi di scatto per vedere chi fosse quel pazzo che osava dire una cosa simile. Lo stupore fu ancora maggiore quando scoprii che non si trattava del primo "stregghino" di turno, ma di un mio carissimo amico, che all'epoca rappresentava per me una sorte di "veterano" della Wicca.



Ero completamente scioccata, perché quelle parole mi sembravano addirittura sacrileghe. A quei tempi avevo tanti libri all'attivo, ma pochissima pratica. Stavo iniziando a muovere i miei primi passi nel mondo

della magia, il corso sulla Wicca tenuto dal Circolo dei Trivi si era appena concluso e io ero veramente "stregata" da quanto mi avevano insegnato. Iniziavo a prendere coscienza che la magia era veramente reale, impregnava ogni cosa e che gli incantesimi non erano pura fantasia. Mi sembrava che una benda mi stesse scivolando da sopra gli occhi e il mondo mi appariva meraviglioso, carico di un'estasi magica che fino allora non avevo mai colto. Sentivo la presenza della Dea nella mia vita, in realtà sapevo di averla sempre percepita, ma finalmente riuscivo a darle un'identità e un nome.

Tutto questo strideva terribilmente con quell'affermazione. Com'era possibile che una religione, che ti riesce a far sentire in armonia con te stesso e con il mondo attorno a te, possa portarti addirittura in psicoterapia?

Oggi a due anni di distanza, e un po' di pratica in più, riesco a capire pienamente il significato di quelle parole. Sicuramente la frase era volutamente esagerata, ma terribilmente vera.

La Wicca è una religione, è un modo di vivere meraviglioso e non mi stancherò mai di ripeterlo, perché ogni giorno che passa ne sono sempre più affascinata e non potrei mai più tornare indietro. Se vissuta pienamente, fin dentro alle vi-

scere, con il cuore, con la testa, con tutto te stesso è però anche un'iniziazione continua e, a volte, addirittura spietata. Gli Dei ti mettono alla prova continuamente. Ti danno tantissimo, ma ti chiedono altrettanto. In primo luogo ti chiedono forza, coraggio, responsabilità e, non ultimo, tanto anzi tantissimo spirito critico. Non puoi limitarti a vivere la tua fede come fanno migliaia di cristiani, per cui significa soltanto ricordarsi di andare in chiesa la domenica. Gli Dei esigono tutto te stesso, ventiquattro ore su ventiquattro. E la cosa meravigliosa è che per una strega questo non è un dovere, ma un immenso piacere.

La prima prova con cui, volenti o nolenti, ci si imbatte quasi subito è quella di avere il coraggio di essere un wiccan. Puoi nascondertelo al mondo e vivere in uno stato di alienazione costante tra il tuo vero io e quella maschera pirandelliana che per anni hai indossato, magari inconsciamente. O puoi decidere che è ora che il mondo sappia chi sei in realtà. Questo non significa mettere i manifesti sui muri o sbandierare in giro striscioni stile "tremate tremate, le streghe son tornate". Vuol dire essere sé stessi nella quotidianità, soprattutto con le persone che ci vogliono bene, per rispetto nostro, ma anche loro. Il mio "coming out" in casa è stato terribile, io per paura ho tenuto tutto nasco-



sto, ho mentito fino all'ultimo o, comunque, ho raccontato delle verità distorte. I miei si sono insospettiti, hanno frugato ovunque nella mia stanza, si sono messi a cercare da soli su internet con esiti disastrosi. Non credo che se mi fossi aperta prima con loro le cose sarebbero cambiate, ma per lo meno forse avrei ridotto i danni. Da allora è scoppiata una vera e propria guerra che è durata per ben due anni e solo da poco si sono finalmente spenti i fuochi dell'artiglieria. Loro non mi accettavano, non accettavano che la loro figlia fosse una pagana, una strega e, per quanto bene mi volessero, mi avevano completamente rifiutata etichettandomi come una pazza, un rifiuto della società. Ho sofferto tantissimo, ma non ho mai desistito: io sono ciò che sono e se mi vogliono bene mi devono accettare così! L'ascia è stata seppellita la scorsa primavera, si spera per sempre, e io ho smesso di sentirmi orfana. Non so quanto mio padre creda che sua figlia sia una strega, ma per lo meno ora mi rispetta e rispetta ciò in cui credo, anche se sicuramente non lo condivide. Talvolta riusciamo addirittura a riderne insieme, quando mi invita a cena e poi pensieroso bisbiglia "ah no già che stasera è luna piena e avrai altro da fare...".

La mia seconda prova di coraggio è stata nel mettere a fuoco che l'uomo assieme a cui stavo da cinque anni non era adatto a me, o meglio non era adatto alla nuova me. Per lui ero stata rapita da una "spirale di stron-

zate", non riusciva a capire, a condividere il mio mondo, ma questo significava che non riusciva più a capire me. Mettere a fuoco che il mio ragazzo non poteva essere così è stato lacerante, ma necessario. E il dono è stato impareggiabile. Ora ho al mio fianco una persona che, seppur non wiccan, è il miglior compagno che avrei potuto trovare. Rispetta ciò in cui credo, mi capisce, mi ascolta,



ma non di quell'ascolto vuoto di cui sarebbero capaci anche i muri. Con lui non sono monologhi, ma anzi a volte ho avuto e ho tuttora delle discussioni animatissime, che mi hanno insegnato a diventare critica, a non accettare tutto quello che in magia viene propinato come se fosse oro colato. Prima di stare con lui avevo una bruttissima abitudine, che sfortunatamente hanno molti neofiti:

l'idolatria. Idolatravo letteralmente chi praticava e pratica la wicca da decenni. Era come se ai miei occhi certe persone fossero sotto un drawing down costante e pendevano letteralmente dalle loro labbra. Mi consideravo piccola piccola davanti a loro, convinta che abbandonarmi alle loro parole, al loro modo di vivere la magia, fosse la cosa migliore che potessi fare. Ho imparato che non è così e sto trovando finalmente una mia identità e la tradizione che più sento mia. Soprattutto riesco a mettere finalmente a fuoco ciò che a mio avviso non ha senso o è stridente e più vivo la sacralità della Wicca, più certe stonature mi balzano agli occhi. Per esempio non posso accettare che una strega che tiene un incontro, in cui il tema principale è il rispetto della natura e l'ecologia, esca dalla sala con tanto di pelliccia, non sintetica, che la copre dalla testa ai piedi. Non posso tollerare che una strega, che si dichiara praticante, in una discussione sull'invocare o meno i guardiani in un cerchio, mi intimorisca dicendo "attenta a chi invochi... potrebbe arrivare", perché a mio avviso vuol dire che non ha

capito proprio niente di magia. Quando invochi, chi invochi, arriva. Punto e basta. Proprio da qui deve nascere il rispetto per ciò che stai facendo, non stai giocando una partita a tombola con i compagni delle medie, ma soprattutto non stai recitando. Quando, dopo aver formato il cerchio, invochi i Guardiani, loro arrivano in tutta la loro maestosità e un velo di silenzio e tranquillità ricopre



lo spazio sacro. Il cuore rallenta i suoi battiti e il tempo si estende in una dimensione che non è più quella del quotidiano, ma soprattutto si percepisce la sensazione tangibile che Qualcuno sta presiedendo il rito e difendendo il cerchio.

Spesso mi rendo conto di essere stata e di essere tuttora una presenza scomoda. Qualcuno addirittura mi ha definito polemica e aggressiva. Se questa è un'altra prova da superare e il prezzo da pagare per mostrare la propria criticità, prendere una posizione e difendere ciò in cui si crede, sono ben contenta di essere etichettata così. D'altro canto di fronte a certe discussioni come alla diatriba che suddivide i wiccan fra quelli che invocano i "Guardiani" e quelli che non li invocano,



ma addirittura li temono credendoli dei demoni, non si può tacere e non prendere parte. Basterebbe andare a leggiucchiare in qualche libro di magia cerimoniale a proposito di chi erano Raffaele, Michele, Gabriele e Uriel, per capire che, se i Guardiani hanno veramente una qualche "propensione", non è certo demoniaca...

Certo non posso dire che scoprire questa mia tendenza "polemica e aggressiva" mi abbia fatto vivere serenamente il rapporto con gli altri wiccan, anzi, per mesi mi sono eclissata in una solitudine forzata. Avevo bisogno di praticare da sola, perché non volevo più mettermi a nudo in rituali con altre persone. Quando sei in un Cerchio, se vuoi cogliere la sacralità di ciò che stai facendo, devi spogliarti completamente dai tuoi scudi. Io invece non volevo e non riuscivo più ad abbassare le difese, perché avevo sofferto e stavo soffrendo troppo. Ero rimasta profondamente delusa, perché ero stata ferita da persone che fino a quel momento mi ero accorta di aver considerato amiche, o addirittura sorelle, solo perché condividevano l'amore per la Wicca come me. Era una nuova prova da affrontare: avevo bisogno di stare da sola con me stessa a leccarmi le ferite e, in quella solitudine, ho finalmente compreso la saggezza delle parole di una strega che in passato mi avevano fatto molto male. Solo le anime affini possono definirsi Amiche e Sorelle e soltanto il Tempo permette di individuare questa affinità nel mare magnum del "volemosebbene" che, sfortunatamente, caratterizza gran parte

della comunità wiccan.

C'è stato un momento in cui mi sono sentita completamente abbandonata, ma proprio allora mi sono accorta che l'ombra, che si stagliava inquietante di fronte a me, non era altro che la sagoma del mio corpo, proiettata dalle torce innalzate dalla mia Dea nel buio che mi circondava. Ho capito che non mi era mai stata tanto vicina come in quel momento, spietata e materna come solo Lei sa esserlo. Finalmente ho accettato la mia ombra e, per quelle strane sincronicità che la vita ci regala continuamente, il mondo mi ha richiamato finalmente a sé per affrontare nuove responsabilità e nuove sfide.

In "De l'amour", Stendhal paragonava la persona amata ad un ramo di legno secco caduto nelle miniere di salgemma e attorno al quale si erano formati cristalli di sale. All'inizio può sembrare una bacchetta di cristallo e ne si resta affascinati, ma poi a poco a poco il sale cade e l'oggetto del desiderio si rivela per ciò che è, cioè una normalissima persona con i suoi limiti e i suoi difetti. Quello è il momento in cui si supera l'abbagliamento amoroso e si scopre se ciò che si prova sia il vero Amore.

Io credo che per la Wicca il discorso sia molto simile: quando ne entriamo in contatto e decidiamo di aprire la porta e varcarne la soglia, ci appare un mondo meraviglioso e incantato in cui non vorremmo altro che perderci. Però è solo quando ci si inizia ad inoltrare in questo reame che si scopre che, per accedere ai sacri misteri, si devono affrontare delle prove e, solo e soltanto in quel momento, si può capire se l'amore e la fiducia sono così perfetti da darci il coraggio per proseguire...

www.athame.it

Il nostro sito è stato completamente rinnovato!

Tanto da essere il portale più aggiornato e completo sulla Wicca in Italia: aggiornato regolarmente, e con una grafica insieme professionale e che esprime lo spirito wiccan, consultandolo potrai sapere tutto sulle attività del "Circolo dei Trivi" (i **Wicca Study Group**, gruppi di studio unici in Italia che propongono ogni mese discussioni, visite guidate, visioni di documenti visivi sulla Wicca, condivisioni; i **Witches Cafè**, organizzati con la Pagan Federation, occasione d'incontro per neopagani; le attività di Elaphos e Soteira, i gruppi maschile e femminile del Circolo; le mailing list; i corsi e i seminari; le celebrazioni dei Sabbath; le pubblicazioni, da Athame ai libri; le immagini degli eventi passati organizzati in questi anni; la rassegna stampa degli articoli principali che i giornali e le riviste ci hanno dedicato...).

Potrai inoltre conoscere i seminari in tutta Italia che il Circolo organizza per ospiti internazionali o che consiglia.

Athame è un portale sul mondo della Wicca pensato e realizzato da chi la Wicca la vive ogni giorno... per entrarvi con tutte le basi necessarie e per cominciare a scoprirne alcuni segreti. Un punto di riferimento, un pezzo di storia della Wicca italiana e una porta aperta sul futuro, da costruire insieme (come sempre aspettiamo e caldeggiamo suggerimenti, consigli, proposte).

Merry Meet on line!

La Redazione

ATHAME

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
CIRCOLO DEI TRIVI

Wicca Study Group
Wicca Study Group
data da destinarsi

Witches Cafè
Witches Cafè
20 dicembre 2009

Marca poco, quasi ci siamo

"Celebrazione di Yule"
Venerdì 18 dicembre

Associazione

Eventi

Rivista

Entra nella Community

Rassegna Stampa

Link

Sostienici

Associazione di Volontariato
"Circolo dei Trivi"
Milano

Telefono 02 89774710
Cell e Fax 349 5192146

Vuoi collaborare con Athame?
Scrivici

Sostieni il Circolo dei Trivi
con il 521000

Novità assoluta
il nuovo libro di Cronos

Cronos
La distesa del Sabbath
di Cronos

Finalmente on-line
SCARICALO ORA

Cronos
di Cronos
e Mirella Mirella

Acquista e condividi
Cronos on-line
il libro di Cronos
sulla Wicca

Wicca e politica, magia e attivismo sociale

Sulla più grande mailing list pagana italiana, "Le muse nella rete", si è recentemente discusso di un tema che sembra da un lato suscitare reazioni appassionate, dall'altro, paradossalmente, non toccare minimamente le coscienze e l'interesse dei neopagani e wiccan. Almeno di quelli italiani.

Il tema? Se la Wicca, lo pensiamo in molti, può cambiare il mondo, può riuscire anche a modificare realmente la società in cui viviamo? E ci sono, ci possono o addirittura ci devono essere correlazioni fra Wicca e politica?

Le reazioni sono spesso sdegnate: no, fra religione e politica nessun contatto!

Se ne era discusso molto anche



La mailing list de "Le Muse nella rete"

<http://it.groups.yahoo.com/group/lemusenellarete/>

in passato, quando il Circolo fece un sondaggio fra i neopagani chiedendo se fossero più di destra o di sinistra. (La risposta maggioritaria, per inciso, fu che tendenzialmente i wiccan sono di sinistra... per una questione di coerenza ideologica e ideale, mentre per esempio il celtismo più orientato verso valori legati alle terre del nord Italia simpatizza maggiormente per la Lega). Ma aldilà di destre e sinistre, se intendiamo politica come una partecipazione attiva

e sentita alla vita civile, la convinzione è che un wiccan debba interessarsi anche di questo. Cominciamo da un esempio semplice: l'ecologia.

La Wicca sposa per gran parte le istanze ecologiste, per esempio a livello spirituale, con l'ecologia profonda, sia in modo attivo, proponendo una cura e un amore per la natura che si espliciti in atti pratici anche semplici, come il riciclare e il non sprecare le risorse, o in attività di volontariato animalista, oppure per l'ambiente. Si

può arrivare a posizioni radicali come il diventare vegetariani, ma indubbiamente un minimo di coerenza è necessario e richiesto. Perché essere wiccan e neopagani non è un hobby... è una scelta impegnativa che ci coinvolge e tocca o dovrebbe



toccare tutte le sfere della nostra vita. Suggerendoci appunto la coerenza. È stato fatto più volte notare che non ha molto senso che una strega si dichiari e predichi l'ecologia e la salvezza delle specie in pericolo (gli orsi po-

lari per esempio) e poi si presenti in pubblico con una bella pelliccia lunga fino ai piedi... sarà pure trendy, o vintage in quel caso... ma c'è uno stridore che non si può non notare.

Questo è un caso eclatante... ma il discorso si può ampliare.



Barack Obama

Per esempio è noto che molti gruppi wiccan americani abbiano agito sul piano magico e rituale per aiutare **Obama** nelle elezioni. Se magia è anche e soprattutto Fare, agire sul piano sociale e politico è uno dei modi più utili per fare magia. Molti sapranno anche che circa due anni fa **Francesca Ciancimino Howell**, grande sacerdotessa e anche attivista di Greenpeace, propose alla comunità wiccan un rituale per favorire i Pacs (la libertà nei rapporti interpersonali, le "diverse normalità" di famiglie di nuova concezione, si ispirano abbastanza al concetto di pluralità e di poli-possibilità che sono alla base del politeismo



Francesca Ciancimino Howell

pagano). E nei suoi seminari, ispirati alla Tradizione di Gaia, c'è quasi sempre un atto magico preciso ecologista (per salvare le balene, per esempio). Chiunque pratichi magia da un po' sa benissimo che la forza dirompente di un incantesimo è paragonabile più a un attacco della Rainbow Warrior, la nave di Greenpeace, alle baleniere, che a un ecologismo parolaio e salottiero, magari appunto avvolti da qualche decina di animaletti scuoiati...

C'è coerenza in questo.

Una coerenza che ha dei precedenti storici illustri e famosi: per esempio, la celebre guerra delle streghe inglesi. Ci sono due fonti: una è più assimilabile a una leggenda con qualche fondamento storico. Gardner parla di una "Operazione cono di potere" che avrebbe coinvolto e riunito diverse coven nel pieno della seconda guerra mondiale con l'intento dichiarato di far cambiare idea a Hitler con incantesimi ripetuti e costanti. Si dice che addirittura alcuni si lasciarono morire per dare maggiore forza all'incanto e che esso comunque riuscì in pieno, tanto che subito dopo effettivamente Hitler abbandonò l'idea di invadere l'Inghilterra e si rivolse alla Russia con i risultati catastrofici che sappiamo. Ovviamente ci sono forti dubbi che tutti i particolari siano veri, ma di sicuro possiamo pensare che la comunità esoterica non restò immobile.

Ben documentata è invece la "Battaglia magica di Inghilterra" organizzata da Dion Fortune, che mise in piedi una mailing list (lettere cartacee ovviamente) capillare e un'operazione che aveva lo stesso scopo, distogliere l'attenzione del dittatore dal Regno Unito. Per curiosità, cenni di tutta questa operazione sono visibili nel famoso film *Pomi d'ottone* e manici di scopa, con la deliziosa strega inglese che anima

un esercito di armature scatenandole contro i nazisti...

L'esempio storico dovrebbe indurci a pensare... e ci sono gruppi wiccan inglesi e americani che non mettono minimamente in dubbio che azione magica e attivismo sociale e politico vadano a braccetto.

In Italia questa convinzione stenta ad affermarsi...

Strano, visto che proprio una strega italiana, Maddalena, che raccontò a Leland la storia di Aradia del "Vangelo delle streghe", invita esplicitamente ad "alzare la testa contro gli oppressori", utilizzando un linguaggio e dei principi fortemente influenzati dal pensiero rivoluzionario ottocentesco. Ribellarsi quindi senza esitare a usare tutte le arti della stregoneria.

"...mia madre Diana insegnerà le stregonerie, e sarete liberi dalla schiavitù! E così diventerete tutti liberi! Per uomini e donne sarete tutti nudi, per fino che non sarà morto l'ultimo degli oppressori..."

Che la stregoneria sia un inno assoluto alla Libertà, intesa in tutti i sensi, è chiaramente detto ovunque. E che la libertà sia anche, in campo politico e



Dion Fortune



sociale, sinonimo quantomeno di disobbedienza e di protesta pacifica, è sempre una questione di coerenza, oltre che di logica.

Ribellione che si attua anche con la satira: è stata stupefacente la discussione sulle Muse proprio su questo argomento. Si criticava la violenza della satira di una famosa attrice comica italiana, Sabina Guzzanti. La satira è uno schiaffo che sveglia le coscienze. Lo è dai tempi di Aristofane!

Il neopaganesimo ha un'anima rivoluzionaria imprescindibile: Wicca è soprattutto e prima di tutto LEGALIZZAZIONE DELLA LIBERTA'. Ha qualcosa di profondamente antiborghese, anche se è un termine anacronistico. Non possiamo risvegliare gli dei antichi e contemporaneamente aggrapparci al buon senso un po' da "afa domenicale", come la chiamava Baudelaire con l'intento di "épater les bourgeois", spaventare i buoni

borghesi. Non possiamo. L'essere neopagani ci dà responsabilità più impegnative. Responsabilità esistenziali, culturali, intellettuali, sociali a cui non possiamo sottrarci, come non possiamo ignorare la chiamata degli dei. Possiamo e dobbiamo leggere il mondo che ci circonda in modo diverso. Nel caso della satira, non serve neppure essere neopagani per vedere che vengono tolte alcune delle libertà fondamentali. Prima di tutto quella di espressione. Il rispetto maggiore lo dobbiamo alle nostre coscienze. Che sono più consapevoli in quanto persone che seguono un cammino magico e spirituale.

E che proprio perché consapevoli... si angosciano, tremano, si allarmano. Solo guardandosi intorno... E in brevi istanti, però, non perdono la capacità di RIDERE. Magari fra qualche lacrima amara. Ma ridere è la cosa più eversiva e rivoluzionaria e temibile, da sempre. Perché se uno riesce a ridere vuol dire che ha capito, che sa, che ha visto, che pensa con la sua testa. Che Vuole, e non ci sta più... e chi ride, e quando ride insieme ad

altri... comincia a diventare pericoloso. Come pericolose sono sempre sembrate le streghe che di notte vanno al Sabba... volando sulle ali della libertà.

La satira è sicuramente un mezzo molto wiccan per ribellarsi e fare politica, wiccan perché si ispira allo spirito dionisiaco che sempre pervade la ritualità della nostra religione.

Possiamo anche dire che la Wicca è "rivoluzionaria" perché invita a una costante, incessante trasformazione. Magari ciclica e ritualizzata nella Ruota dell'Anno, ma essere wiccan costringe a cambiare e a voler cambiare quello che ci circonda.

Abbiamo un modo unico per farlo, una marcia in più: la magia.





Passeggiando per Milano... lungo le vie delle Streghe

di Paolo Cristofaro

Una sera d'Agosto, Milano inizia a risvegliarsi dopo una lunga giornata estiva. Passeggiando senza meta con un'amica sui Navigli, dopo un



cocktail di troppo, in uno slancio di galanteria le compro una rosa da uno dei tanti pakistani che, puntualmente, quando ti vedono in compagnia di una bella ragazza, iniziano a farfugliare parole incomprensibili e ti tendono il palmo della mano. Dopo dieci minuti in cui imbarazzati non sapevamo cosa fare di questa rosa viola, un passo dopo l'altro, ci ritroviamo per caso in Piazza Sant'Eustorgio. Sarò passato in quella



piazza centinaia di volte, fino a qualche mese ci abitavo anche vicino, non sapevo che in quel luogo persero la vita donne più o meno conosciute accusate di stregoneria (devo confessare di conoscere poco la storia di

Milano, e soprattutto la storia delle streghe di Milano).

Cercando di non dar troppo nell'occhio, in un posto tranquillo, vicino ad un albero dal tronco robusto, guardandoci negli occhi, abbiamo lasciato lì la rosa, ricordando le tante donne che, dopo essere state torturate, persero la vita tra le fiamme in quel luogo.

Sant'Eustorgio in fondo è una piazza milanese come tante altre. Pali della luce, uno slargo, la bella chiesa, bidoni per l'immmondizia, alberi e panchine, i tram che vanno avanti e indietro. Mentre guardavo la Piazza, sentivo il bisogno di saperne di più. Una volta a casa, inizia la mia ricerca sulla Piazza e le streghe di Milano...

Milano, 1390, processo per stregoneria contro Sibilla Zanni e Pierina Bugatis.

Siamo alla fine del 1300 e Piazza Sant'Eustorgio è testimone dei primi processi della Santa Inquisizione. Infatti in epoca Medievale Sant'Eustorgio era sede della Santa Inquisizione. Nella Piazza antistante venivano poi eretti i roghi per purificare le anime delle concubine di Satana. Intorno agli ultimi decenni del 1300 Sibilla Zanni e Pierina Bugatis, furono accusate di far parte della "società di Diana". Negli atti del processo leggiamo che le due dichiararono di essersi recate alle adunanze della "Signora d'Oriente". Non usarono mai il termine Sabba, ma sempre

e solo la parola "zogo" cioè "gioco". Il gioco sembra che avvenisse nella zona del Quadrorno, dove esisteva una fitta foresta, in cui pochi coraggiosi si avventuravano. Al gioco partecipavano molti animali, ma mai l'asino e la volpe; c'erano anche molti uomini, sia vivi che morti, ma mai i decapitati e gli impiccati. Durante il banchetto erano uccisi gli animali che poi la Signora faceva tornare in vita. Poi, tutti insieme, si volava a visitare le case dei ricchi dove la Signora si fermava a mangiare. Al termine la Signora insegnava alle donne le capacità medicamentose delle erbe, come ritrovare gli oggetti rubati e come sciogliere malefici. In un primo tempo le confessioni di Sibilla Zanni e Pierina Bugatis furono considerate solo frutto di immaginazione e le due donne furono condannate al pubblico pentimento.

Sibilla e Pierina indossarono un abito con cucite due grosse croci gialle e con quello si fermarono davanti alla chiesa di San Francesco, poi di San Marco e infine di Sant'Eustorgio. Per completare la loro espiazione dovettero versare dieci fiorini di ammenda al tribunale. A sei anni di distanza, nonostante le promesse di non tornare a credere a Demoni e fate, le due donne furono di nuovo viste giocare con la Dama e di nuovo accusate di stregoneria. La confessione fu chiara e simile a quella già data sei anni fa, ma questa



volta Pierina aggiunse particolari sconcertanti: disse che aveva conosciuto Satana e si era unita carnalmente con lui. I tempi erano cambiati, l'Inquisizione si era fatta più severa rispetto ai reati di stregoneria, per Pierina non ci fu scampo: il rogo. Sibilla purtroppo subì la stessa pena. Le due donne furono bruciate, come streghe, in piazza Sant'Eustorgio, in un caldo giorno estivo del 1390. era il 13 Agosto quando l'Inquisizione consegnò le due donne al braccio secolare perchè fossero debitamente punite...

Stessa sorte toccò ad una certa Giovannina accusata di stregoneria e bruciata il 13 febbraio del 1515; a Simona Ostera di Porta Comasina bruciata il 24 luglio del 1519 e infine a Lucia da Lissone Bruciata il 21 ottobre del 1542.

Una domanda potrebbe sorgere spontanea, ma chi erano le streghe? Per la chiesa, dopo il 1300 esse erano le amanti di Satana, Shaitan, l'Avversario: con lui si ritrovavano a celebrare i Sabba. Le streghe furono accusate dopo la bolla di Innocenzo VIII di tutte le calamità possibili e immaginabili. La Strega incarna un archetipo, quello della Donna di Conoscenza e allo stesso tempo selvaggia e seduttrice, celeste e infera. Il Culto di Diana ha probabilmente origine dal culto della Grande Madre. La società di Diana vedeva riunite donne che praticavano magia e rituali fra il fitto dei boschi, durante la notte, in compagnia della Luna.

Milano, 2008, 13 agosto... strano, dopo aver letto le informazioni trovate due cose mi vennero in mente. La prima riguardava le date...Sibilla e Pierina vennero bruciate il 13 agosto del 1390... ed io mi ritrovo a scrivere di loro il 13 agosto del 2008...La seconda considerazione riguarda Milano: non immaginavo che Milano racchiudesse in sé così tanti

misteri e luoghi. Soprattutto riguardanti le streghe...

Il Verziere: il nome di questa zona milanese deriva da Verzura, un modo arcaico di scrivere "verdura": fino al 1783 lo slargo con quel nome fu la sede del mercato ortofrutticolo di Milano. Nel XVI secolo era una zona dove avvenivano strani traffici, iniziò a girare la voce che fosse territorio di Streghe. Si diceva che in Via Laghetto numero due abitasse la regina delle streghe.

Un altro luogo avvolto dal mistero è la zona Quadronno,



dove fino all'anno Mille cresceva una fitta e oscura foresta. Qui si pensava si radunassero le streghe per celebrare i loro Sabba.

Infine Piazza Vetra: chiamata dai cittadini La Vetra, è una borgata sorta alle spalle della Basilica di San Lorenzo e deve il suo nome all'omonimo canale che vi scorreva in epoca Medievale. Piazza Vetra ricevette il testimone da Piazza Sant'Eustorgio in fatto di roghi purificatori. Fu Ariberto D'Intimiano, Vescovo di Milano e Vicario Imperiale a dare il via all'usanza di utilizzare la Vetra come luogo deputato ai roghi: nel 1403 vi bruciò pubblica-

mente un'immagine dell'imperatore. Le esecuzioni iniziarono il 10 giugno del 1603 quando fu arsa viva Doralice de' Volpi, e continuarono fino al 12 novembre del 1641 quando vennero bruciate Anna Maria Pamolea e Margarita Martignana, tutte accusate di stregoneria.

L'esecuzione più famosa che la storia ricorda fu quella di Caterina dei Medici, accusata dal Senatore Alvisio Melzi, di avergli procurato un maleficio. Siamo intorno al 1617-18. A quel tempo Caterina era una donna quarantenne, e si portava addosso il peso di una vita non proprio facile: da ragazza era stata violentata e poi costretta a prostituirsi. Assunta come cameriera in casa del senatore Luigi Melzi, le cose sembravano andarle meglio, fino a quando il Melzi, morì. I medici, non riuscendo a trovare una cura alla malattia che ne causò la morte, accusarono Caterina di aver fatto un maleficio al suo padrone con lo scopo di ucciderlo.

Caterina fu accusata dai familiari di Melzi, "un'anonima mano si recò in chiesa dove in una cassetta simile a quella delle offerte, gettò un biglietto che accusava formalmente Caterina". Si trattava del sistema di delazione detto giudicio.

Le cose iniziarono a mettersi male per Caterina, che in passato era stata iniziata alle arti magiche ed erboristiche, quindi l'epiteto di Strega echeggiò subito nell'aria.

Caterina fu torturata fino a quando confessò tutto quello che le dissero di confessare. Venne infine condannata a morte. Non sappiamo come Caterina fu portata in Piazza Vetra, di solito si procedeva in due modi: la prigioniera veniva condotta al rogo sopra un carro con in testa una mitra con scritte le sue colpe, oppure in groppa ad un asino, seduta alla rovescia, a seno nudo e frustata dal boia. In entrambi i casi la folla seguiva il corteo



per sbeffeggiare la colpevole e acclamare i carnefici.

Al momento dell'esecuzione, dopo la lettura delle colpe del condannato, il funzionario inquisitore incaricato ricordava i versetti del Quarto Vangelo: «Se uno non dimora in me, venga buttato come un ramo che si secca, e questi rami vengano raccolti e bruciati». Era il momento dell'accensione del rogo.

Tante furono le persone accusate di eresia in quei giorni tristi, che persero la vita nelle due piazze, uomini ma soprattutto donne.

Donne unite attraverso i secoli dal filo rosso dell'eresia. Dal coraggio della ribellione alla Chiesa, alle chiese. Donne in cerca di un altro Dio: Un Dio che contenesse la natura femminile, che fosse anche madre, e non solo. Donne incapaci di accontentarsi dei ruoli di Eva, Maddalena e Maria. Insofferenti dell'ortodossia, incapaci di umiltà. Irrimediabilmente.



Ogni città ha la sua storia, i suoi simboli, le sue leggende, le sue paure, le sue colpe, Milano è una città suggestiva, ricca di storia, dove panchine, vie, piazza, parlano, sussurrano... Sussurrano di donne, di uomini, di epoche, di paure, di



superstizioni...

Finisce qui la mia piccola ricerca, mi piacerebbe concluderla con una filastrocca che mi ha fatto sorridere che ho trovato su un vecchio libro...

*"La sciora Teresa
l'è veggia, l'è brutta
l'è mezza distrutta
la dorma del dì.
De nòtt la va intòrna
la gira, la gola,
l'è semper lee sola
la porta el mari.
l'è denter in la tana,
l'è denter la Stria:
cascemmela via ?
Andemm, vegni chì.
Sont minga inscì merlo,
la tana l'è scura
gh'hoo tròppa pagura !
La veggia l'è lì.
La Sciora Teresa
l'è in lett ammalada
l'ha faa ona cascada
l'ha ròtt el mari.
l'è dent in la tana
scottada, brusada
rabbiada, dannada
lassemela inscì.
La veggia bacucca
la pesta la zucca
la pesta la saa
la veggia del carnevaa"*

Lecture consigliate:

"Il bosco di Via Quadronno" di Dario Malini

"Quando le streghe bruciavano sul rogo in Piazza Vetra" Enrico Groppali

Attenzione

Il Circolo dei Trivi organizza periodicamente all'interno del Wicca Study Group delle escursioni nei luoghi delle streghe milanesi.

Sul portale www.athame.it trovi le date e gli orari.



l' Associazione di volontariato



“CIRCOLO DEI TRIVI”

presenta

“La Magia degli Elementi: incanto e mistero dell’Aria”

Giovedì 28 marzo 2009

Presso: Luogo da definire

Una giornata di workshop per imparare le tecniche magiche legate all'elemento Aria, un'occasione unica per imparare da due tra i massimi esponenti della Wicca e del paganesimo in Europa e nel mondo i suoi segreti più profondi.

Lavorare con la magia degli elementi è un modo per andare alla scoperta di se stessi e per risvegliare capacità nascoste in profondità dentro di noi. L'Aria in particolare è legata all'essenza più profonda della magia, alle sue parole e ai suoi suoni, ma anche alla capacità di comprendere il mondo che ci circonda e gli altri andando oltre la superficie e penetrando nell'essenza delle cose e di se stessi.

Questo workshop è rivolto a tutti coloro, wiccan e non, pagani e non, che desiderano approfondire la conoscenza di se stessi e imparare a lavorare magicamente con questo elemento. Non sono necessarie particolari conoscenze preliminari.



Vivianne and Chris Crowley sono Grande Sacerdotessa e Grande Sacerdote della Wicca, in più di venticinque anni hanno sviluppato insieme questo sentiero e hanno fondato congreghe in molte parti d'Europa. Il loro impegno e il loro prezioso lavoro sono unanimemente riconosciuti all'interno della comunità pagana internazionale e al di fuori. La Dr.ssa **Vivianne Crowley è una psicologa e l'autrice del best-seller Wicca: The Old Religion in the New Millennium** (Thorsons) (Wicca: la Vecchia Religione nel Nuovo Millennio) **e di The Natural Magician** (Penguin), oltre che di numerosi altri testi. **Chris Crowley è conduttore di numerosi workshop e scrittore, tra le sue pubblicazioni: Your Darkside: How to transform your inner negativity** (Thorsons) (La tua parte oscura: come trasformare le tue negatività) **e Ancient Wisdom** (Carlton) (Antica Saggezza).

Il programma dettagliato e le modalità di iscrizione verranno pubblicati sul sito www.athame.it

Per informazioni:

circolodeitriivi@athame.it

02 89774710 - 349 5192146



La Danza delle Streghe

di Carmilla

Recita un antico detto irlandese: "Non dare una spada in mano ad un uomo che non sappia danzare..."

Presso le antiche popolazioni celte era onorata e tramandata la nobile Arte della spada. Questa non era intesa come uno strumento di distruzione, ma come l'estensione energetica del proprio sé, una sorta di proiezione dell'anima. Il guerriero saggio sapeva che la pratica di questa disciplina non era per colui che ricercava la facile soddisfazione di uno scontro vittorioso in battaglia. L'Arte della spada era prima di tutto una ricerca costante della verità dentro se stessi e il superamento dei propri limiti sul sentiero verso la saggezza. Richiedeva il coraggio di sfidarsi, di mettersi alla prova, di slanciare la propria anima verso l'alto e di cercare nella natura l'armonia dei propri gesti. Solo chi trovava dentro di sé l'equilibrio poteva praticare quest'Arte, che diventava al tempo stesso una danza armoniosa. Solo il guerriero che aveva un animo sensibile, capace di meditare e ritrovare l'estasi dell'unione con la natura, poteva ricreare quest'armonia nei suoi gesti, scandendoli al ritmo del proprio respiro, che era al tempo stesso il respiro dell'universo.

Allo stesso modo anche per la strega la magia è un'Arte. Come la spada per il guerriero, l'athame è per la strega un'estensione della propria anima attraverso cui dirige le proprie energie. La strega è una guerriera, non teme gli ostacoli, procede coraggiosamente lungo il sentiero dell'iniziazione

e cerca dentro se stessa l'armonia e il ritmo della natura. Proprio come era per i Celti l'Arte della spada, anche per noi streghe l'Arte della magia è una danza, in grado di condurci in comunione con la natura e con le Divinità che in essa risiedono e che ci prendono per mano insegnandoci i suoi passi, i suoi ritmi, le sue cadenze...

La meditazione che segue vuole trascinarti in questa danza stregata usando il potere evocativo delle immagini, la cui magia vale più di mille parole...

...lasciati andare...

...lasciati perdere...

...per poi ritrovarti nuovamente...

Apri gli occhi della mente, ti trovi su una collina verdeggianti, la tua pelle nuda si lascia accarezzare dalla brezza di una notte d'inizio estate. La luna piena è alta nel cielo e ti guarda riempiendoti il cuore di gioia e di gratitudine. La terra è umida sotto ai tuoi piedi, che si muovono al ritmo di una danza ancestrale. Non sei sola, ma danzano insieme a te altre donne, con movimenti dolci e sinuosi. E' la danza delle streghe, una danza che non ha né luogo, né tempo...Danzate in cerchio attorno ad un altare di pietra che porta incisa nella roccia una spirale. Attorno a voi si erge circolarmente un bosco di betulle, che accompagnano i vostri canti con il fruscio delle foglie fatte ondeggiare dal vento. Ti senti felice, libera e leggera proprio come quelle foglie.

Ad un tratto le donne scompaiono e con loro la luna che v'illuminava. Resti avvolta dal buio profondo delle tenebre. All'inizio provi paura, perché ti senti abbandonata, ma poi scopri di non essere sola. Davanti a te c'è una donna bellissima, giovane, dalla pelle del colore dell'avorio. Porta un manto color croco e un diadema di stelle fra i lunghi capelli corvini. L'accompagnano due cani neri come la notte. Impugna una torcia che la illumina. Ti guarda fissa negli occhi e ti chiede: "Sei pronta? Sei pronta ad intraprendere un lungo viaggio fra i Reami e dentro te stessa? Sei pronta a rimuovere ogni ostacolo che nella tua vita t'impedisce di essere ciò che realmente sei? Sei pronta ad essere finalmente libera dalla schiavitù dell'ignoranza?"

Rispondile con fiducia e abbandonati completamente a lei. Ti osserva scrutandoti nel profondo. All'improvviso scompare, ma tu ti accorgi della presenza della luce di due fiaccole sul tuo cammino e capisci istintivamente che lei ti sta accompagnando: con una torcia precede i tuoi passi e ti guida, con una torcia segue i tuoi passi e ti protegge.

Ad un tratto lo scenario cambia come per magia e ti trovi illuminata dal caldo sole di una giornata estiva. Gli uccellini cinguettano e un canto melodioso sembra chiamarti dal cuore del bosco di betulle. Inseguì il richiamo e lasciati trascinare. L'aria nel bosco è carica di umidità, c'è profumo di muschio e more selvatiche. Raccogli una gustala sentendo il succo dolciastro che si river-



sa nella tua bocca. Non avere fretta, fermati e senti. Assapora il dolce delle more che ti pervade, senti il piacere della brezza del bosco che accarezza la tua pelle nuda. Ascolta il canto degli uccelli e il fruscio del vento fra le foglie. Fatti incantare dalla bellezza della natura che si offre ai tuoi occhi. Impara a gustare la vita usando tutti i tuoi sensi e impara a prendere del tempo per te, per innamorarti di ciò che la natura ti offre. Impara ad essere paziente e a non avere fretta. Impara dalla terra che culla per mesi i suoi semi, da cui nascono poi piante rigogliose. Non essere impaziente, un seme ha bisogno di tempo per trasformarsi. E non abbatterti mai, quando credi che tutto vada male e ti senti come una pianta avvizzita dall'effe-



to della siccità, ricordati che sei ancora viva e, come la pianta trae le sue energie dalla terra,

così tu devi trovare la forza che si cela dentro di te e tornare a fiorire in tutto il tuo splendore. Niente e nessuno può abbatterti, niente e nessuno può

farti avvizzire, perché dentro il tuo sangue scorre la linfa vitale che proviene dal cuore pulsante della terra. Proprio quando inizi a sentirti tutt'uno con la natura che ti circonda, ti accorgi che davanti a te c'è una creatura bellissima, per metà umana e per metà

caprina. I riccioli castani giocano con il vento che li spettina e incorniciano un volto dai tratti decisi e dalla pelle scura. Il suo sguardo sembra non avere età e gli occhi neri profondi, come le profondità della terra, ti osservano rendendo merito alla tua bellezza. Il suono del suo flauto t'incanta, ti avvicini e lasci che ti prenda saldamente fra le sue braccia e ti sussurri sensualmente: "Strega danza con me...". E tu ti perdi in una danza ai confini del tempo e dello spazio. Il battito del tuo cuore suona all'unisono con il battito del suo zoccolo sulla terra e ti lasci condurre in luoghi selvaggi, da sempre celati agli occhi umani.

Quando ti riprendi da que-

sta danza sfrenata ti accorgi che non sei più nel bosco, ma stai camminando su una strada ciottolosa al lato di un canale. Sei avvolta da una fitta nebbia e a difficoltà capisci che ti trovi nella romantica città di Venezia. Credi di essere sola, ma in realtà vedi che attraverso la nebbia si fa strada davanti a te una donna. Indossa un abito rinascimentale fatto di sete e veli dai colori dell'Oceano, che lasciano intravedere un corpo sinuoso e sensuale. Porta una maschera che le nasconde il volto, permettendoti di guardare solo attraverso i suoi occhi, occhi blu che ricordano le tonalità degli abissi. Ti osserva e ti dice: "Molti credono di conoscermi, ma non hanno mai avuto il coraggio di guardarmi oltre la maschera che porto. Per alcuni io sono solo la Dea dell'amore, della lussuria e della bellezza. Credono che il mio scopo sia piacere agli altri e per questo mi emulano, ricercando la loro bellezza negli occhi di chi li osserva". E ti accorgi che dai suoi occhi scendono delle lacrime, come due piccoli ruscelli di acqua cristallina, che lentamente sciolgono la maschera che le copre il volto. Resti incantata dalle sue parole: "Per anelare ai miei sacri Misteri bisogna avere il coraggio di tuffarsi nei flutti vorticosi delle proprie emozioni, fino



a perdere i sensi e ad affogare per rinascere a nuova vita...". E all'improvviso ti rendi conto che la maschera è scomparsa e che la donna che hai di fronte sei tu, bella come non ti sei



mai vista prima, perché per la prima volta nella tua vita non ti stai guardando attraverso gli occhi e il giudizio degli altri, ma attraverso i tuoi occhi. La donna ti sorride e ti dona uno specchio incorniciato dalle onde del mare di Cipro: "Guardati e amati profondamente, prenditi cura di te stessa, prima di chiunque altro. Conosci e rispetti: il tuo corpo è il mio tempio, non osare profanarlo. Assapora la bellezza della vita in ogni istante e in tutto ciò di cui ti fa dono. Sì sempre libera di scegliere e ricordati che appartieni solo e soltanto a te stessa e nessuno può permettersi d'importarti cosa fare, dire



o pensare. Il mio segreto sta nell'attrarre per ciò che sono e non per ciò che mostro. E' nel mio essere me stessa fino in fondo, senza scendere a compromessi per piacere ad altri, che risiede il mio arcano Miste-

ro. Di fronte al mio volto amato dagli Dei e dagli uomini lascia che il tuo io divino più profondo sia avvolto dall'estasi dell'infinito. Che la mia adorazione risieda nel cuore che gioisce, poiché tutti gli atti di amore e piacere sono rituali a me consacrati. E tu strega che vieni a cercarmi, sappi che il tuo ricercare e anelare sarà vano se ignori il Mistero: che se ciò che cerchi non riesci a trovarlo dentro di te, non lo troverai mai in alcun luogo, poiché io sono stata con te sin dall'inizio e sono ciò che si conquista alla



fine del desiderio...".

Il tuo cuore è pieno di gioia e commozione, ti strofini gli occhi colmi di lacrime, ma quando li riapri scopri che la donna non c'è più e non sei più nella romantica Venezia. Ti rendi conto di essere in una landa desolata, sperduta e buia, illuminata qua e là dai dei roghi di fuoco incandescente. Un battito selvaggio di ali arriva dall'alto e tu alzi lo sguardo convinta che uno stormo di rapaci si stia scagliando contro di te, ma non ne hai il tempo. Una creatura ti sovrasta e ti guarda con uno sguardo serio, ribelle. E' lo sguardo di chi non si fa dominare da nulla, anche a costo di pagare con la solitudine la propria fierezza. E' una creatura bellissima, lunghi ricci ribelli di fuoco che incorniciano due occhi verde smeraldo. La pelle d'avorio contrasta con il nero corvino delle sue ampie ali di pipistrello. Ti fissa dritto negli

occhi fino nel tuo profondo. Minuti di silenzio lunghi come secoli ti bruciano l'anima, fino a quando una voce glaciale ti sfida: "Strega se vuoi illuminare il mondo con la luce della tua magia devi prima conoscere le tenebre dei tuoi incubi...". In un attimo ti trovi rapita da una spirale di immagini che provengono dal tuo passato e che ti scorrono davanti pietrificandoti e ricordandoti tutte le tue paure, tutto ciò che fin da piccola ti ha terrorizzato: la pau-



ra dell'abbandono, del buio, della profondità delle acque...la paura della morte. Tu soltanto conosci ciò che si cela nelle profondità del tuo inconscio. Il cuore ti batte all'impazzata nel petto, gocce di sudore freddo ti scivolano giù per la schiena, ti senti soffocare e ti manca il respiro. Vorresti urlare, ma le parole sono bloccate nella gola e non riescono ad uscire, come



quando ti svegli dal peggior dei tuoi incubi notturni. La creatura continua a fissarti con fare di sfida e ride amaramente di te, della gabbia di incubi in cui ti sei imprigionata da sola

e da cui non riesci più ad uscire. Ad un certo punto ti rendi conto che il tuo orgoglio ferito brucia sotto i brividi di paura che scuotono il tuo corpo, fino a quando trovi una forza e un coraggio che credevi di non possedere. Ti alzi con fare minaccioso e guardandola fissa negli occhi urli: "Ora basta! Cosa vuoi da me?". Il ghigno di sfida si trasforma in un sorriso di soddisfazione: "Voglio che tu vinca le tue paure, voglio che tu sia in grado di trovare il coraggio di rimuovere gli ostacoli sul cammino verso la saggezza e il potere. Ricordati: una strega non ha mai paura di nulla e di nessuno. Non si piega di fronte a niente e non si fa dominare dai suoi incubi, ma ne ha il completo possesso. Sii degna del nome che porti!". Immediatamente sparisce sotto ai tuoi occhi increduli con un battito assordante di ali, che a poco a poco sfuma in un lieve fruscio di piume. Ti senti trascinare lontano, lontano e perdi coscienza...

Quando ti risvegli ti trovi avvolta da un'atmosfera rarefatta e diafana, fatta di nubi illuminate dal bagliore dorato dell'Aurora. Un ragazzo affascinante ti tiene per mano. E' alto e porta dei calzari alati come il suo elmetto, da cui escono



dei lunghi riccioli d'oro. Ti accorgi che i suoi occhi azzurri ti stanno fissando, occhi azzurri come il cielo cristallino in cui non vorresti altro che perderti. Ti sussurra all'orecchio: "Dolce creatura hai scelto un percorso meraviglioso, ma al tempo stesso sconvolgente. La trasformazione del piombo in oro richiede forza, tempra, coraggio e disciplina...ma sono tutte qualità che non ti mancano. Pensa con i sensi e senti con la mente. Ricordati che senza

fantasia e immaginazione non si può ottenere la conoscenza. E questa non vale nulla senza l'acquisizione della saggezza. La sapienza è conoscenza, magia, danza e poesia a un tempo. Non è soltanto arida erudizione, ma la sorgente dei poteri e una strega saggia sa che il potere inaridisce se non viene usato per illuminare e guarire il mondo...". E ti accorgi che uno strano bagliore proviene dalla sua mano destra e vedi che il giovane stringe una bacchetta alata, avvolta da due serpenti attorcigliati l'uno sull'altro. Stringendoti forte continua a sussurrarti dolcemente: "Strega danza con me la sensuale danza della vita, l'armonia dell'universo nasce dall'unione della pienezza degli opposti,



che si avvolgono l'uno sull'altro, come i due serpenti del caduceo". Con queste parole ti rapisce portandoti fra le nuvole e poi ancora più su, fino ai confini del cosmo in una danza estatica dei sensi.

Quando ti risvegli ti rendi con-



to di essere ancora sulla collina in cui tutto era iniziato, vicino all'altare di pietra che porta incisa la spirale. Ti accorgi però

che la brezza primaverile ha lasciato il posto ad un freddo vento autunnale, che trascina con sé le foglie colorate del bo-

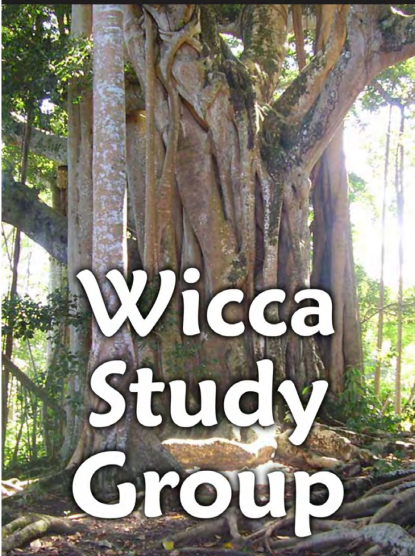


sco di betulle. Di fronte a te sta la donna che impugna la torcia, ma ora non è più sola, accompagna una giovane fanciulla, il cui sguardo rivela però una saggezza profonda. La ragazza ti prende per mano e la sua presa è forte e salda: "Non avere paura, un ciclo della spirale si è concluso e un nuovo ciclo deve iniziare, sempre uguale e sempre diverso...Ti porterò con me nel mio viaggio verso i reami del mio Amante, del Grande Antico, affinché tu possa comprendere ciò che le parole non sono più in grado di svelare...". E voltandosi verso il bosco di betulle e verso le foglie secche trascinate dal vento la senti sussurrare: "Anche l'estate più bella un giorno volgerà nell'autunno e avvizzirà nell'inverno. Foglia sì paziente, sopporta il vento che desidera rapirti. Vivi la tua stagione e non fare resistenza, lascia che tutto segretamente accada. Lascia che il vento ti porti via e verso casa ti trascini...".





Incontriamoci



Wicca Study Group

Dopo il grande successo del Wicca Study Group itinerante abbiamo deciso di cambiare il luogo dell'incontro in un posto più intimo ed appartato. L'incontro di febbraio sarà dedicato alla visione e al commento di un classico del paganesimo ancora poco noto in Italia. Gli incontri del Wicca Study Group hanno cadenza mensile e sono dedicati all'approfondimento e allo sviluppo delle tematiche inerenti la Wicca e il Paganesimo. Gli incontri si tengono, salvo diversa indicazione, ogni penultimo sabato del mese dalle ore 14.30 alle 17.00. Il gruppo è guidato dai volontari del Circolo dei Trivi che coordineranno le attività del gruppo stesso. Non si tratta naturalmente di un seminario, né di un corso, ma di un momento in cui ciascuno può condividere e discutere le sue esperienze e in cui può portare il suo contributo alla crescita del gruppo. Durante ogni incontro vengono proposti testi, tematiche di discussione, momenti di meditazione collettiva, progettati i temi e i percorsi degli incontri successivi e consegnato del materiale di studio e approfondimento a tutti i partecipanti.

La partecipazione al gruppo va comunicata a wiccastudygroup@athame.it solamente per chi è la prima volta che partecipa, indicando nome, cognome, mail. Si riceverà una mail di risposta-conferma con il luogo dell'incontro. Non è richiesta una conoscenza specifica della Wicca e del Paganesimo,

ma semplicemente buona volontà e desiderio di confrontarsi con altre persone. Il gruppo di studio è sempre aperto a chiunque vuole accedervi: sarà una grande occasione per chi desidera impegnarsi a portare avanti gli argomenti di interesse generale del gruppo e a proporre di nuovi.

E' richiesto un contributo per le spese di 4 € per i soci del Circolo dei Trivi e di 6 € per i non soci.

Prossimi incontri:

14 febbraio 2009
18 aprile 2009
23 maggio 2009

Chi vorrà potrà spostarsi e proseguire il suo pomeriggio al Witches' Cafe presso:

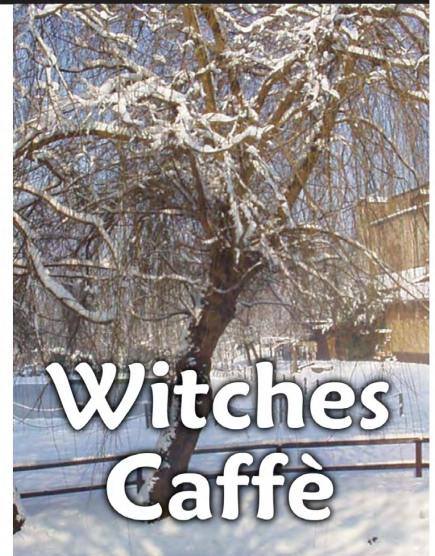
Il Tempio d'Oro
via delle Leghe 23
Milano

Witches Caffè

Witches' Cafè

Da decenni la Pagan Federation organizza pub moots (letteralmente incontri nei pub) in vari paesi del mondo. I pub moots o pagan moots sono sbarcati in Europa per la prima volta in Olanda con il nome di Witches' Cafe (Caffè delle Streghe), la prima forma di incontro informale periodico tra pagani. La PFI - Italia e il Circolo dei Trivi hanno deciso di partire proprio da questi incontri pomeridiani e informali per consentire al più ampio numero di persone di poter partecipare e di raggiungere il locale anche coi mezzi. Potremo conoscerci, riunendoci intorno a un caffè o un tè, simbolico calderone della dea dispensatore di delizie e coppa che ispira emozioni e registra, amplificandoli, i nostri pensieri. Potremo rilassarci parlando di noi, del nostro essere neopagani e wiccan, raccontando le nostre esperienze, condividendo i nostri progetti, o lasciando semplicemente che le parole si rincorano, come sassi trasportati dalle onde del mare... è spesso in modo così apparentemente casuale che nascono le idee più feconde.

Ognuno sarà libero anche solo di



ascoltare, in un clima rilassato ma insieme magico, la magia che nasce da un sogno condiviso, dalla rinascita del paganesimo e della Wicca, che in Italia ha già compiuto molti passi, e che ci lega con un filo invisibile. "Anche se non ci conosciamo, noi siamo uniti", diceva un cantore della Stregoneria. Ma anche dal fatto che le streghe, quando sono insieme, anche senza fare nulla di speciale, scatenano un'energia incredibile.

A Milano in collaborazione con il "Circolo dei Trivi" presso "Al Tempio d' Oro" Via delle Leghe 23 - Milano

14 febbraio 2009
14 marzo 2009
18 aprile 2009
23 maggio 2009





Halloween

tra paganesimo celtico e cattolicesimo

di Sandro D. Fossemò

“E gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce” (*Giovanni III, 19*)

Nell'antica tradizione celtica ricorrente in Irlanda si festeggia Beltane e Samhain, due importanti feste che segnano il passaggio delle stagioni da quella solare a quella oscura. Beltane ricorre il primo Maggio e indica l'arrivo dell'estate e del caldo mentre la festa di Samhain arriva con il primo di Novembre, dove si inaugura il capodanno celtico con l'implacabile arrivo del freddo inverno in cui cessano i raccolti agricoli e il bestiame viene riportato nelle stalle. I celti credono che nel periodo intermedio tra la fine della stagione estiva e l'inizio di quella invernale vi fosse una fase di passaggio in cui vengono distrutte le barriere con il regno delle tenebre: una dimensione dell'oltretomba divenuta capace, in questo rapido momento, di far interferire gli spiriti dei morti con il mondo dei vivi, tanto da rendere possibile la visione spettrale dei defunti.



La notte di Samhain, nella conoscenza ciclica del tempo delle popolazioni celtiche, viene vissuta come una sorta di porta magica fuori tempo tra l'universo materiale e quello

spirituale, difatti l'idea classica del tempo svanisce per lasciare posto a una dimensione atemporale e dionisiaca, adatta a cedere libero sfogo all'inconscio che compenetra la realtà con l'oltretomba, con l'inevitabile conseguenza di avere una percezione interiore dell'aldilà *“che ci spinge a cercare la verità attraverso l'ombra, scendendo nelle tenebre, e scandagliando l'io profondo.”* (Giuseppe R. Festa)

Un'antica leggenda narra che in quel singolare intervallo le anime dei defunti vanno in cerca dei corpi da possedere per l'anno nascente. Per spaventare gli indesiderati e invadenti spiriti malvagi s'indossano, secondo un macabro rituale, maschere grottesche ricavate dalle pelli degli animali.

Questo intervallo arriva proprio la notte del 31 di Ottobre con l'avvicinarsi di Samhain. Tale nome può significare “conclusione dell'estate” poiché sam vuol dire estate e fuin tramonto oppure trae origine dal nome Samonios che indica il mese relativo a un intermezzo tra Ottobre e Novembre. Il dionisismo prende piede durante quella notte e difatti si festeggia con canti e danza dedicati agli dei i quali hanno il compito di tutelare la vita degli abitanti durante il gelido inverno.

I giovani, in Scozia, girano tra le frontiere delle fattorie con

una torcia in mano per scongiurare l'influsso negativo della malvagie forze ultraterrene e per allontanare le Fate. Un rituale importante dei Druidi consiste nello spegnere il Fuoco Sacro per poi riaccendere il Fuoco del Nuovo Anno, come fonte di un nuovo ciclo stagionale, all'alba con la legna più pregiata seconda la cultura celtica. Tramite delle torce fatte ardere proprio dal nuovo fuoco, le famiglie ridanno vita ai loro focolari domestici.

Con l'avvento della cristianità queste feste pagane di stampo dionisiaco, in quanto legate a danze notturne, focolari, maschere e rituali di fertilità, vengono, inevitabilmente, malviste e seriamente ostacolate anche, molto probabilmente, per via della figura del dio sciamano Cernunnos che, per le sue corna e per la sua presenza mistica e sessuale nella mitologia celtica, richiama in mente l'aspetto del Demonio. (Come, del resto, è avvenuto in modo simile anche al greco dio Pan).

Di conseguenza, Papa Gregorio III sposta la festa di tutti i santi dal 13 Maggio al 1 Novembre. Ma dato che l'iniziativa non ha avuto molto successo nello sradicamento della paganità si provvede a istituire il 2 di Novembre il Giorno dei Morti, una ricorrenza dedicata alla memoria e alle preghiere ai defunti in modo da mettere in comunicazione i vivi con i morti in maniera simile di

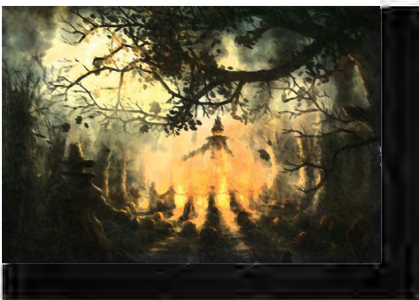




come avviene durante le feste pagane. Il cattolicesimo non elimina Samhain ma lo ripropone all'interno dell'universo cattolico. Come scrivono Paolo Gulisano e Brid O'neil ne "La notte delle zucche": *"le candele accese sulle tombe di amici e parenti illuminano i cimiteri. Le lanterne appese alle finestre delle case le ravvivano e i fuochi riscaldano le ossa fredde."*



Difatti durante la notte di Ognissanti *"i cimiteri irlandesi sono un mare di lumini, quasi a continuare la tradizione celtica di Samhain, quando i morti si mescolavano ai vivi."* Solo, più che "continuare" la festa si tratta più esattamente di adeguare la ricorrenza alle usanze cattoliche. *"Non potendo tuttavia estirpare la festa, qualunque essa sia, il cristianesimo in generale si è sforzato di incanalarla e dotarla di una finalità in sintonia con i suoi dogmi fondamentali."* (Jean Markale, Halloween. Storie e tradizioni).



Non bisogna dimenticare che in questo processo di repressivo assorbimento cattolico si sono perse o meglio sono state abolite le tendenze pagane dirette a trovare il proprio equilibrio con la natura e il rapporto con il divino. *"Possiamo dunque affermare che i festini di Samain, che terminano con*

un'ubriacatura generale, sono innanzitutto orge nel vero senso della parola, cioè "esaltazioni collettive dell'energia", un'energia che risiede potenzialmente in ogni individuo e che talora necessita di essere espressa ricorrendo a rituali più o meno magici.[...] Poiché l'orgia è un rito sacro del quale malauguratamente abbiamo dimenticato la finalità: superare la condizione umana risvegliando tutte le risorse dell'essere per giungere al sovrannaturale, per non dire al divino."(Jean Markale, op. cit.). Una testimonianza diretta del condizionamento cattolico proviene proprio dallo sviluppo originato dal nome della festa. Come, appunto, è avvenuto all'antico termine "All Hallow's Eve" da cui si ricava il termine santo o sacro dall'inglese Hallow e dove Eve indica proprio la vigilia di tutti i santi che cade esattamente il 31 di Ottobre.

In seguito a una dura carestia, dopo la metà dell'Ottocento, gli irlandesi emigrano negli Stati Uniti d'America e di conseguenza esportano la tradizione di Halloween ma questa volta, in ricordo di Jack o'Lantern, vengono utilizzate le note zucche arancioni, dato che le rape risultano essere rare e piccole nella nuova terra. La zucca, svuotata e intagliata in un modo tale da rappresentare un volto mefistofelico e illuminata dall'interno con una candela, diviene il simbolo per antonomasia della festa o della notte delle streghe.

La leggenda di Jack o'Lantern narra di un avaro e ubriaccone fabbro di cattiva fama che riesce a raggirare il diavolo ma a proprie spese. Probabilmente o durante la notte di Halloween, Jack, ubriaco fradicio, incontra il diavolo in un Pub. Il fabbro, prima di donare la sua anima al maligno, chiede di poter ricevere, come ultimo desiderio, un'altra e definitiva bevuta. Il demonio accetta e si

trasforma in una moneta per poter pagare la bevanda ma l'astuto fabbro infila il denaro nel proprio borsellino dove una croce d'argento paralizza il diavolo trasformato in un soldo. A questo punto, Jack prova a liberarsi del maligno con un ricatto in cui il Principe delle Tenebre viene liberato se lascia in pace il fabbro per almeno 10 anni. Il diavolo acconsente.

Trascorso tale periodo, Satana torna per reclamare l'anima ma Jack con un nuovo trabocchetto riesce a intrappolare, servendosi sempre del sacro simbolo della croce, il diavolo che questa volta acconsente di lasciare in pace per sempre il fabbro. Quando Jack termina la sua vita viene respinto sia dal Paradiso per la sua cattiva condotta e sia dall'inferno perché Satana riesce a vendicarsi dei tranelli subiti facendo valere la promessa di non perseguitarlo più. Il fabbro finisce così per trovarsi solo e all'oscuro ma per fortuna gli viene incontro il diavolo che, per toglierselo dai



piedi, gli getta un tizzone ardente per illuminare la strada. Jack infila il carbone all'interno di una rapa in modo da formare una lanterna e prosegue il suo lugubre cammino, come un'anima dannata per l'eternità, fino al Giorno del Giudizio. La zucca di Halloween, di conseguenza, richiama in mente la presenza occulta di Jack o'Lantern che vaga nella notte del 31 di Ottobre come uno spirito immondo nel gelido buio degli inferi.

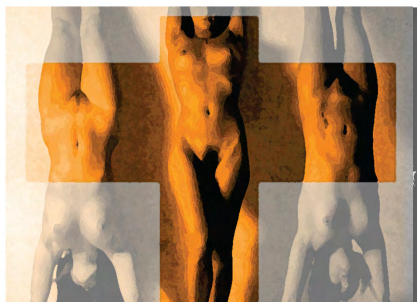
Anche la tradizione pagana legata all'espressione "Trick or Treat" ha trovato con il tempo un risvolto cattolico. Durante



la ricorrenza di Samhain, dato che gli spiriti possono tornare nelle loro abitazioni, si lascia la porta socchiusa per non impedire l'entrata e si usa gratificare le anime dei defunti preparando del cibo e riscaldando l'ambiente con il fuoco. Così facendo viene dato il benvenuto



to ai morti e si evita qualche spiacevole sorpresa da parte di spiriti che possono ricambiare l'offesa per il torto subito. Nell'era cattolica le cose vanno in modo simile e difatti intorno al medioevo, durante il Giorno dei Morti, i cristiani caduti nella miseria si recano presso le abitazioni e chiedono un dolce in cambio di preghiere per i defunti che dal Purgatorio devono salire in Paradiso. Un dolcetto che nel mondo britannico ha preso il nome di "soul cake" che nella traduzione italiana di "torta dell'anima" potrebbe intendere, secondo una mia personale interpretazione, qualcosa di simile a un "dolcificante per l'anima"



ottenuto, appunto, tramite la preghiera. L'usanza di preparare un dolcetto onde evitare d'infastidire gli spiriti che

possono anche vendicarsi è stata, molto probabilmente, in qualche modo riesumata dai bambini nell'attuale festa di Halloween con l'intento di compiere degli scherzetti a chi si rifiuta di donare qualche dolcetto. Se in passato si è rischiato di essere vittima degli spettri adesso sono i bambini mascherati a recarsi di casa in casa per recitare la nota richiesta: "dolcetto o scherzetto?" che proviene, appunto, dall'inglese Trick or Treat.

Col tempo, anche a cause della secolarizzazione e del consumismo, l'intecio tra paganesimo celtico e cattolicesimo viene distorto dalla scristianizzazione di un nuovo paganesimo orrorifico dai risvolti gotici e demoniaci che viene stimolato proprio dalla rievocazione dei morti per celebrare le tenebre. Senza volerlo, la cristianità cattolica ha creato un fertile sincretismo tutto a favore di un rinnovato paganesimo, che è risorto, attraverso la combinazione di nuovi simboli, sotto forma di Halloween in una sintesi originale e innovativa di elementi



pagani e cristiani, dove i diavoli e le streghe hanno preso il posto degli spiriti maligni e delle fate, all'interno di una scherzosa e vandalica festività dai tratti lugubri e funebri. In un certo senso, più si è tentato di inibire cristianamente la tradizione celtica e più Halloween ha ceduto il passo al primordiale impulso dionisiaco legato all'ebbrezza, alla danza, alla maschera e all'oscurità. *"Dioniso e Ade sono lo stesso"* (Eraclito) Samhain, pertanto, ha recuperato

un po' di terreno perduto all'origine ma ha comunque perso la propria naturale e genuina identità celtica, priva di un contenuto diabolico. Halloween, invece, si è trasformato e si è arricchito di un folclore carnevalesco dove la festa neopagana ha assorbito i nefasti miti gotici della civiltà cristiana attraverso i castelli, le chiese abbandonate, gli spiriti dei morti tornati in vita con gli abiti d'epoca o con i gatti posseduti, i vampiri, i cimiteri, le antiche abitazioni, i monasteri, i lupi mannari, le catacombe, i demoni dell'inferno e le fulve streghe vaganti con la scopa nella tenebrosa notte di Halloween, tradizionalmente illuminata dalla luna piena.

Bibliografia di riferimento

Paolo Gulisano - Brid O'neil, La notte delle zucche. La festa di Halloween, Ancora, 2006

Jean Markale, Halloween. Storie e tradizioni, L'Età dell'Acquario, 2005

Mario Manzana - Elena Radovich, La vera storia di Halloween, Trentini, 2002

La Gazzetta dei Maghi e delle Streghe, Speciale Halloween, 4 ever, 2004

Appuntamenti

Domenica 15 febbraio 2009 - ore 17.30

“Le divinità femminili della santeria e delle religioni afro-caraitiche e tecniche per entrare in contatto o fare incantesimi con loro”

Quinto incontro: a cura del Gruppo Soteira
presso Centro Shen, via Luosi 15, Milano
per partecipare

chiama allo 02 89774710 o scrivi a circolodeitrivi@athame.it

Il Circolo dei Trivi e il Gruppo Femminile Soteira
Presentano

Domenica 15 marzo - ore 17.30

“La Danza delle Streghe” - VI incontro

La danza della vita e del risveglio
...alla scoperta di un modo nuovo di essere donne
per creare un mondo nuovo.

a cura del Gruppo Soteira
Presso il Centro Shen, Via Luosi 15, Milano

Domenica 22 marzo - ore 21.00

“Celebrazione di OSTARA”

presso Centro Shen, via Luosi 15, Milano
per partecipare

chiama allo 02 89774710 o scrivi a circolodeitrivi@athame.it

Il Circolo dei Trivi e il Gruppo Femminile Soteira
Presentano

Domenica 22 marzo - ore 17.30

“La Danza delle Streghe” - VII incontro

Seminario - Spettacolo di danza del gruppo Lusenta
...alla scoperta di un modo nuovo di essere donne
per creare un mondo nuovo.

a cura del Gruppo Soteira
Presso il Centro Shen, Via Luosi 15, Milano

Venerdì 24 aprile - ore 21.00
“Celebrazione di BELTANE”
in luogo da destinarsi

Sabato 20 giugno - ore 21.00
“Celebrazione di LITHA”
in luogo da destinarsi

Recensioni Film

"MAMMA MIA!"

Un film di Phyllida Lloyd (Commedia - 2008)

Un'isola circondata dal mare e avvolta nel sole. Un'isola sulla quale si vedono solo donne, di tutte le età... Avalon? Può darsi, ma una Avalon insieme molto più antica e decisamente più attuale. E soprattutto consacrata a una dea molto particolare: Aphrodite. C'è tutto questo nel film ispirato alle canzoni degli Abba e interpretato divinamente da Meryl Streep e da Pierce Brosnan, Colin Firth e altri celebri attori (che pare abbiano fatto di tutto pur di partecipare a Mamma mia!)? Sì. C'è molto di neopagano, riferimenti puntuali, che vedremo. Ma soprattutto lo spirito.

Ogni scena e ogni canzone è pura gioia e puro piacere di tutti i sensi e dello spirito. Si comincia con "Money money", in cui Meryl Streep in salopette di jeans e attrezzi in mano si lamenta perché "lavoro tutto il giorno e tutta la notte per pagare i conti che devo pagare", e il coro le risponde "non è triste questo?". Meryl dice "beh, del resto sono una donna indipendente, non ho certo il tempo per pensare all'amore", con una espressione fantastica che riassume in un battito di ciglia almeno un secolo di infuocato dibattito sulla condizione femminile, e poi... non appena vede i suoi tre uomini cade all'indietro... arrendendosi a ciò a cui non ci si può opporre. Ad Aphrodite... che compare attraverso i suoi simboli per tutto il film. La storia è proprio quella di una resa incondizionata all'amore. Attraverso canzoni bellissime come "Lay all you love on me" o in quella in cui Meryl dice "chi vince prende tutto, in amore bisogna seguire le regole e io non ho più assi da giocare...". Amore declinato in tutte le sue sfumature: amore per le amiche (che arrivano puntuali per dispensare buoni consigli ma di fronte alla disperazione di Meryl estraggono subito una provvidenziale boccetta di valium insieme a un bicchiere di cocktail colorato), amore dolcissimo e un po' di malinconico di Meryl per sua figlia, amore libero e liberato dell'amica di New York per un giovane adone abbronzato, amore dell'altra amica per un maturo signore al quale canta (in piedi sul tavolo) "dammi una possibilità... potremmo farci un po' di compagnia", amore nascente e assoluto dei due giovani promessi sposi che cantano "da quando ci sei tu tutto è cambiato e ogni cosa è nuova... non ero geloso e adesso...basta un tuo sguardo e dimentico qualsiasi cosa". Amore di Colin Firth per un uomo dagli occhi scuri, che scopre proprio sull'isola dell'amore. E amore di Meryl per i suoi tre ex amanti... dei quali poi sceglierà uno solo. O meglio... non è proprio una scelta, perché Aphrodite non lascia mai scelta. Lei è la dea che sceglie, sempre, ma i suoi adepti... si arrendono.

C'è sicuramente tutto lo spirito di Aphrodite nel film. "La confusione non è il primo segno della presenza della dea? Un concetto romantico, una dolce confusione dei sensi, la confusione tra impulso e trepidazione...". Sull'isola greca regna la confusione. Ma "la lunga storia della filosofia cristianizzata ha separato l'etica dall'estetica, così generalmente non crediamo che i piaceri dei sensi possano essere una via verso la verità". E questo splendido film ci mostra proprio come invece la vita possa essere vissuta con grande bellezza. Come una favola... (tutte le inquadrature sono sovaesposte, un alone di luce circonda i visi dei protagonisti che appaiono come trasfigurati), ma con leggerezza e ironia. Che non esclude la passione e la sofferenza, che sono comunque di Aphrodite, ma lascia sempre lo spazio per un sorriso divino. E ogni passo di chi ama è... un passo di danza. È questa la bellezza. Tutti danzano nel film... anche i delfini nel mare, gli uccelli, le nuvole con il sole... danzano e amano. E gli dei... anche se in una canzone si dice che "tirano a caso i dadi", non sembrano indifferenti a questa danza della vita così umana. "Tutti gli eventi, gli amori, sono come una musica che finirà. E nel momento in cui li percepiamo nella loro vulnerabilità alla morte, acquistano una nuova dolcezza, perfetta". La dolcezza della vita umana immersa nella bellezza e nell'amore... che piace molto agli dei, tanto che alla fine del film brindano riuniti in banchetto, ridendo, partecipi. (VMM)



"Twilight"

Un film di Catherine Hardwicke (Fantastico - 2008)

Un perfetto prodotto commerciale tratto dalla saga dei vampiri adolescenti dei libri di Stephenie Meyer. Il film non è brutto, ma i libri sono sicuramente più belli. Ha il merito di far accettare a livello popolare una figura, il vampiro, che è considerata maledetta. Un po' come le streghe... e che le creature della notte spopolino al cinema sotto Natale può essere sicuramente un buon segnale di accettazione del mondo "diverso" e... diversamente possibile che amiamo e per cui lottiamo. E ci riesce sicuramente meglio del maghetto Harry Potter in cui la divisione fra "bene e male" è ancora troppo netta e moralista. Questo però è l'unico pregio del film. Per il resto... che l'amore e il bacio di un vampiro siano un'icona dell'amore romantico e assoluto non avevamo bisogno di Edward e Bella per ricordarcelo. La tensione della figura del vampiro non è ben resa...Anche la colonna sonora non è all'altezza dei sentimenti estremi che i vampiri evocano (gioco erotico e passionale sul filo del rasoio fra amore e morte, estasi e malattia e perdizione, sete di assoluto e di una notte senza fine senza un'alba che tradisce per mancanza di senso, sentirsi diversi in un mondo che non ci capisce... robette così, insomma, che sono solo vagamente fatte intuire nel film e nei libri). Ma tutto sommato Twilight è... da vedere. Se non altro per diventare curiosi dei vampiri e ... vedere e leggere tutto il resto.



Recensioni Libri

Clara Panascia



**STORIE DI DONNE
STORIE DI DEE**

Racconti

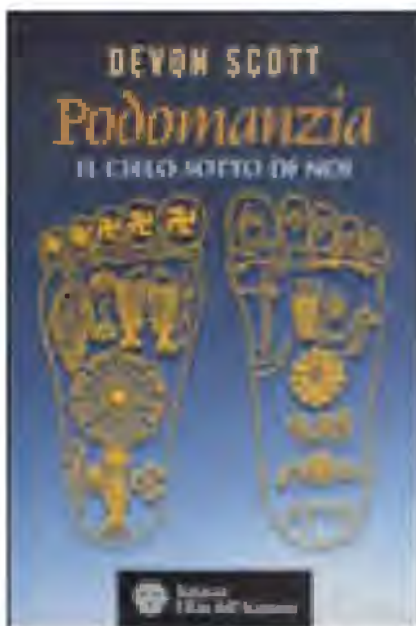
Edizioni Akkuaria

Clara Panascia

"Storie di donne, storie di Dee"

Edizioni Akkuaria

"Tutto il villaggio è riunito intorno al grande fuoco notturno, che brucia instancabile per celebrare la stagione mite e il risveglio della Madre. La giovane sacerdotessa, nel cerchio delle anziane e delle novizie che racchiude il fuoco, si muove con regalità. Tamburi e sonagli in un ritmo lento scandiscono i suoi passi con tonfi profondi, di cuore e di viscere. Danza. Innalza alla Grande Dea un canto del corpo, girando su se stessa vorticosamente, diventando una virgola di luce nel lampo delle leggere madreperle che le tintinnano addosso, accarezzandola senza colpirla. Per chi la osserva, è uno specchio dei desideri, che rimanda un'immagine di estasi rapita, di gioia suprema... danza per la Dea, e diventa la Dea. Madre e Amante, Signora eterna...". Quale strega non ha vissuto un'esperienza così? O aspetta di viverla? I 13 racconti del libro di Clara, 13 ovviamente come le lune di un anno, ci danno molte e diverse idee di come vivere da streghe, sacerdotesse, donne in contatto con la propria divinità. Lo fanno "con straordinaria levità, facendovi scorrere uno sguardo materno come una carezza...". Donne che ci incantano e ci ispirano, forse perché, "più che allo stanco dibattito sulla cosiddetta condizione femminile", le donne di Clara si ispirano alle dee. E in un modo soprattutto: sono donne che amano. Tredici storie che contengono l'immensità del sentimento...perché nell'interazione affettiva c'è il significato dell'eterna danza del fato, e dell'esistenza, umana e divina che sia. Nel nostro amare ci scopriremo dee e donne complete, sacerdotesse e amanti, spose, amiche, compagne...(VMM)



Devon Scott

"Podomanzia"

Edizioni Età dell'Acquario

Le streghe danzano la danza spirale a piedi nudi e nella Tradizione si celebra sempre a piedi scalzi. I piedi sono le nostre radici nella terra. E se molti sono i Segni con cui gli dei comunicano il loro volere e il loro disegno, le linee del piede possono essere un modo per scoprirli. Per questi motivi può essere interessante il nuovo libro di Devon Scott. L'immagine dell'uomo come microcosmo che racchiude in sé l'universo è antichissima e attraversa molte tradizioni esoteriche. Nell'antica Cina, in India, nella Mesopotamia, il corpo umano - le linee delle mani, le macchie della pelle, il colore e il taglio degli occhi, la forma del naso - veniva letto e interpretato come una sorta di mappa in cui le divinità avevano scritto il destino e il carattere di ogni uomo. Anche la podomanzia, l'esame del piede, nacque come arte divinatoria, ma in Europa - dove giunse piuttosto tardi (intorno al XV secolo), portata dai gitani in fuga dall'India in seguito alla conquista islamica e alle depredazioni dei mongoli - venne recepita soprattutto come disciplina terapeutica dalle molteplici applicazioni. In questo libro Devon Scott si concentra sulla Podomanzia, a partire da un'analisi accurata della morfologia del piede. Imparare a leggere e interpretare il colore e il calore dei piedi, la loro consistenza, il dorso, la forma delle dita, le linee, le unghie permette di conoscere più a fondo la propria personalità e il proprio carattere e in pari tempo di migliorare la propria salute.

E tutto cambiò... ...scoprendo la Wicca

di Paolo Cristofaro
atto secondo



[...]
Incenso nell'aria
occhi lucenti,
i raggi tiepidi
della luna
vibrano in silenzio.
Mani sicure
disegnano stelle
in un cerchio,
luogo,
rifugio.
Gli spiriti della notte
vi danzano,
fluttuando leggiadri,
tenendosi per mano...
e tu,
tendi la tua e
osservi il mio viso
di luna, che inebriato
danza nel buio
[...]

La neve è arrivata anche

quest'anno, dalla finestra della mia mansardina Milano ha un aspetto quasi magico, il campo da calcio sotto casa è sparito sotto una coltre di bianco candido. Sono passati diversi mesi da quella "notte" ormai, e se mi guardo allo specchio beh tutto è come era allora. Esternamente non è cambiato molto, ma internamente la metamorfosi iniziata quella "notte" è tuttora in continua evoluzione. Finalmente mi sono spogliato da tutti quei moralismi e luoghi comuni che

fino ad allora avevano accompagnato il mio vivere. Sono passati otto mesi, e sono stati otto mesi di travaglio. Ma non voglio soffermarmi su questo. Mi incuriosisce una cosa che ho notato frequentando que-



sto nuovo mondo. La maggior parte delle persone che ho conosciuto in questi ultimi mesi si professavano per lo più tutti "Wiccan"... tra me e me ho sempre pensato, cavoli, sono tutti così sicuri di quello che sono, mentre io più giorni passano e più vedo vacillare le mie sicurezze. Essere wiccan, o non essere wiccan? Questa domanda mi è frullata per la testa così tante volte fino a quando una sera ho trovato finalmente un aggettivo alla mia nuova condizione.

Al momento non posso e non riesco ad affermare di essere wiccan... ma come ho scritto sul mio profilo di facebook nel campo religione mi trovo in una fase di "work in progress". Giorno dopo giorno il mio percorso si sta arricchendo di nuovi tasselli che pian piano iniziano a formare il mosaico della mia nuova vita. Sicuramente sono stato fortunato nell'aver incontrato le persone giuste, ricordo ancora con emozione il primo rituale al quale ho partecipato. Non sapevo assolutamente cosa fare, cosa dire e come comportarmi, anche se si trattava di un rituale pubblico, le emozioni che avevo provato erano state forti. Era il rituale di Beltane, e quella sera stavo in mezzo a persone che per lo più non conoscevo. La cosa che mi ha aveva lasciato esterrefatto era che tutti intorno a me mi sorridevano pur non conoscendomi. Era strano ma finalmente mi sentivo a casa. Mi sentivo in famiglia. Durante



il rituale ero senza parole. Prima di iniziare, avevamo fatto una visualizzazione guidata sul senso del sabba che stavamo per celebrare. Trovavo molto affascinanti le parole che risuonavano nella stanza in penombra, illuminata dalla luce fioca di tante candele messe in cerchio. Il momento più bello è stato quando il sacerdote ha parlato dando voce al Dio invocato nella celebrazione, avevo le lacrime agli occhi per la bellezza, l'audacia e il potere di tali parole. La mia estasi è esplosa quando le persone che avevo ai lati mi hanno preso per mano e seguendo gli altri abbiamo iniziato a danzare in cerchio bisbigliando parole e man mano che il ritmo aumentava mi ero ritrovato ad urlare, muovendomi freneticamente come tutti fino a quando sono finito seduto per terra, vibrante e ansimante. Dopo il rituale ho conosciuto tutte quelle persone che prima mi sorridevano e mi guardavano curiose.

La sera a casa, non riuscivo a dormire, non ci potevo credere avevo assistito al primo rituale wiccan della mia vita, vedere e vivere in prima persona cose che fino a quel momento avevo letto solo in pochi libri mi fece capire di quanto sia importante "praticare in gruppo". Non sono mai stato un praticante solitario, non ne ho avuto il tempo, ma giorno dopo giorno si inizia anche a capire quanto sia importante la pratica solitaria. La sera, dopo una giornata passata lavorando o correndo per la città, adoro spegnere le luci, accendere una candela, cercare la luna e stare lì in estasi, parlando con la Dea... aprendo i miei pensieri e il mio cuore. Un'altra cosa che ho capito in questi mesi è che gli dei non si formalizzano, gli dei amano la creatività. E mi viene da sorridere se penso al primo piccolo altare che mi sono costruito nella mia mansardina. Ho trasformato la scatola del mio portatile in un piccolo altare, dopo

averla posta su uno sgabello e averla ricoperta di un telo nero e posta nella zona più a nord della mia casetta. Non sapendo cosa metterci su ho disegnato un pentacolo usando degli incensi. La comodità di un altare collocato su uno sgabello ikea è che lo puoi portare dove vuoi all'occorrenza. Man mano che il tempo passava il mio piccolo altare iniziava a trasbordare, occorreva trovare un'altra sistemazione. Ora che ci penso in un certo senso il mio altare è lo specchio di questi otto mesi, ogni oggetto che vi è posto mi ricorda una celebrazione o un evento importante.

Alla fine la mia decisione si è orientata nel far diventare il mobile vicino alla finestra accanto alla porta a vetri, il mio nuovo altare. Le mie mani si muovevano sicure e quasi fre-



netiche e in men che non si dica, mi sono trovato a guardare la mia composizione. Questa volta ho fatto tutto a modo, ho purificato bene la zona e mentre ricomponevo il tutto, pezzo dopo pezzo, mi sono soffermato a pensare ad ogni singolo attimo che avevo vissuto e che ora era racchiuso in ogni singolo oggetto. La cosa che mi piace di più di questa nuova sistemazione è il fatto la sera quando ci sono seduto vicino, il mio sguardo si perde oltre i vetri, e vaga nel cielo ormai quasi invernale. A parte il mio altare fai da te, non ho ancora nulla "dell'armamentario" da strega. Ma sono convinto che prima o poi saranno gli oggetti a trovarmi. Per ora sono ricettivo e

li aspetto con calma. Il Natale è alle porte, e sono sereno, felice di vivere la vita giorno per giorno. In passato vivevo il Natale e la fine dell'anno con angoscia tirando le somme su tutto e pensando che come sempre non era cambiato nulla. Quel senso di angoscia quest'anno non fa parte della mia anima, anzi, è come se avessi fretta di arrivare a domani per vedere cosa mai potrà accadermi di nuovo. Devo solo stare attento affinché questa "fretta" non sia cattiva consigliera, ma per fortuna, e penso di averlo già detto fino allo sfinimento, sono circondato da persone che mi radicano e non mi fanno vivere in un mondo effimero. E' bello condividere il cammino con ragazzi, ragazze, uomini e donne che come me, hanno avuto il coraggio di vivere la vita in modo pieno, mettendosi in gioco, vivendo in prima persona. Amo definire queste persone la mia "comunità pagana", da ragazzino facevo l'alternativo, ribelle alla famiglia e cercando di vivere nel mio piccolo angolino sicuro. Oggi, ad ogni Witches' Café, mentre bevo mi guardo intorno, finalmente mi sento al mio posto, sento di far parte di qualcosa, non pensavo che il senso di appartenenza fosse così importante e prezioso per me.

Essere Wiccan, praticante wiccan... Io per ora vivo ogni giorno in modo intenso e nuovo, la wicca ormai fa parte della mia vita, per ora non riesco a definirmi esattamente wiccan... o praticante wicca, semplicemente sono un ragazzo che ha trovato la sua via da percorrere e lo sta facendo.

Cercare gli dei, essere consapevole, prodigarsi per il benessere di questo nostro mondo, ridere di sé stessi, celebrare gli esbat, questo al momento è il mio essere wiccan.



La Ruota dell'Anno





La Ruota dell' Anno

Le celebrazioni del Circolo dei Trivi

Uno dei fondamenti della Wicca è la Ruota dell'Anno: gli otto Sabba ci danno modo di vivere le trasformazioni della natura in modo magico e misterico, cogliendole cioè anche dentro di noi. Trasformazioni sottili, in un percorso ciclico e a spirale, che rispecchiano il mutare delle stagioni e rivivono la danza d'amore della Dea e del Dio, che risveglia in noi l'amore per la vita e la gioia.

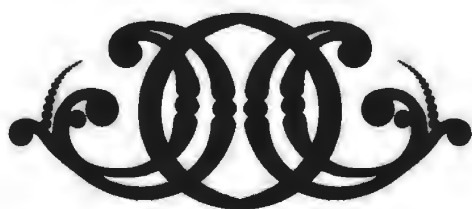
Per un wiccan la pratica è il cuore e il fondamento del percorso e celebrare dona una conoscenza dei Misteri, una consapevolezza, un Potere e, non ultimo, un senso di benessere che nessun altro evento può dare.

Il Circolo dei Trivi propone la celebrazione della Ruota dell'Anno, approfondendo ogni Sabba con una introduzione sul significato della festa, visualizzazioni e meditazioni che portano nel cuore del sabba, e la celebrazione rituale in cui tutti i partecipanti hanno un ruolo attivo e magico, nella consapevolezza che un rituale è anche una festa, e un invito alla gioia.

Come sopra, così sotto: tutto ciò che accade nel cosmo accade anche nel nostro intimo, e ogni sabba ci porta una nuova scoperta.

Chi desidera partecipare può anche portare il proprio abito rituale e/o i propri strumenti. Non è necessario aver partecipato ad altri rituali, la celebrazione è condotta in modo da essere seguita e vissuta da tutti. Chi viene è quindi invitato a entrare nel Cerchio. Chi vuole è invitato a portare anche dolci e vino, e offerte per l'altare.

Potete conoscere il calendario aggiornato delle celebrazioni di ogni sabba visitando periodicamente il nostro portale www.athame.it.



Sostieni il Circolo dei Trivi con il 5 x 1000

Anche quest'anno con la tua dichiarazione dei redditi puoi fare qualcosa per la nostra Associazione di Volontariato, il "Circolo dei Trivi". È sufficiente una firma e l'indicazione del nostro Codice Fiscale - 97334480155 - sulla dichiarazione dei redditi.

E anche se non fai la dichiarazione aiutaci a diffondere queste informazioni!

CHE COS'È IL 5 X 1000?

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97334480155	Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____
Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____	Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal CONI e norma di legge FIRMA _____ Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

Ogni contribuente può scegliere di destinare a una Organizzazione non profit il 5 x 1000. Il cinque per mille è un contributo che andrebbe pagato comunque allo Stato. Non si tratta quindi né di una tassa aggiuntiva, né di un sostituto dell'8 x 1000, ma è un modo per scegliere a chi destinare parte delle proprie tasse.

Destinando il tuo 5 x 1000 al Circolo dei Trivi potrai aiutarci a continuare a organizzare tutte quelle manifestazioni aperte al pubblico e a ingresso libero che continuiamo a sostenere da anni come Trivia - il Convegno Nazionale sul Paganesimo, le nostre conferenze, laboratori, escursioni e quant'altro.

Ma sosterrai anche "Athame" la prima e unica rivista in Italia dedicata alla Wicca e al Paganesimo, la cui pubblicazione ovviamente non riesce ad essere coperta dalle quote associative.

E poi le nostre mailing list, il sito di Athame che è stato da poco rinnovato, le nostre pubblicazioni in favore della comunità pagana, i Witches' Cafe e tutti i momenti di aggregazione che la nostra associazione organizza per la comunità wiccan e pagana.

COME FARE? MOLTO SEMPLICE

Nel modulo della dichiarazione dei redditi trovi un riquadro per il 5 x 1000:

1. Firma nel primo riquadro a sinistra "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, ecc".
2. Riporta sotto la tua firma il codice fiscale del Circolo dei Trivi: 97334480155.

5000 luminose benedizioni!

Per maggiori informazioni contatta il Circolo:
circolodeitrivi@athame.it
www.athame.it

Puoi farlo anche in altri modi:
Unendoti a noi

Se ti riconosci in quello che hai letto in queste pagine, se pensi che le nostre attività di volontariato possano essere utili e se vuoi diventare un volontario puoi associarti al Circolo dei Trivi o collaborare alle diverse attività che esso svolge.

Aiutandoci con un'offerta

La nostra Associazione è un'Associazione di volontariato che vive unicamente di autofinanziamento e di contributi. I fondi che raccogliamo sono destinati a:

- _ sostenere la nostra rivista sulla Wicca e il paganesimo
- _ produrre pubblicazioni gratuite come il nostro ultimo libro "L'essenza del neopaganesimo"
- _ mantenere la nostra sede
- _ garantire un servizio di contatto con le persone che desiderano avvicinarsi alla Wicca
- _ organizzare celebrazioni aperte a tutti
- _ tenere mensilmente il Wicca Study Group per coloro che desiderano avvicinarsi alla Wicca e approfondirne gli aspetti
- _ dare vita al Witches' Cafe con cadenza mensile, punto di incontro per tutti i pagani lombardi.

Se hai deciso di darci una mano ecco i riferimenti necessari:
Conto Corrente Postale N° 52733557 - Intestato a "Circolo dei Trivi" via Resegone 9, 20027 Rescaldina (Mi).
IBAN: IT 61 Z 07601 10800 0000 5273 3557 Agenzia Poste Italiane di Somma Lombardo (VA).

CONOSCI LE TUE DIVINITA'?

CERNUNNOS

È una divinità della mitologia celtica. La sua effigie compare in modo ben definito nella caldera di Gundestrup conservata presso il Museo Nazionale (Nationalmuseet) di Copenhagen. In realtà la raffigurazione più antica di Cernunnos è un'incisione rupestre scoperta a Paspardo, in Val Camonica, che risale al IV secolo a.C. Il dio appare con le corna di cervo, i torques alle braccia ed è affiancato da un serpente, anche lui cornuto, e da un piccolo personaggio che esibisce un pene eretto. Il torque è una sorta di bracciale che nella cultura celtica indica l'appartenenza a un ceto sociale elevato, mentre il serpente potrebbe corrispondere a una divinità celtica a noi sconosciuta.

Cernunnos è il Signore degli Animali, del Mondo selvatico, della Caccia e probabilmente anche del gioco. Il suo nome significa "colui che ha le corna", e l'iconografia lo raffigura sempre con un paio di protuberanze di cervo sulla testa. Il suo corrispettivo ellenico è Pan, mentre quello romano è Fauno o Silvano, divinità dai piedi e dalle corna caprine, signori e protettori dei pastori, ma anche degli animali e propiziatori della fertilità. I Celti probabilmente pensavano che anche da Cernunnos dipendesse la fertilità delle cose e degli esseri del mondo, l'abbondanza e la rigenerazione. Adorato in particolare nella Gallia centro-settentrionale, in quella Cisalpina (l'odierna Italia del nord) e nel sud della Britannia, Cernunnos potrebbe essere una divinità precedente all'avvento in Europa dei Celti e della loro civiltà. Si tratterebbe di un antico dio Cervo, poi rielaborato dai Celti sulla base della propria religione e cultura di cui abbiamo una prima testimonianza nelle grotte di Lascaux vicino al villaggio di Montgnac in Francia. Una delle pitture sembra rappresentare infatti uno sciamano mascherato da cervo, probabilmente posseduto dalla divinità, intento alla danza.

In realtà l'unica immagine di Cernunnos accompagnata dal suo nome è quella scolpita sul Pilastro dei Naviganti a Parigi, un monumento ritrovato agli inizi del XVIII secolo e probabilmente databile al I secolo d.C. Il dio vi appare con un aspetto da vecchio; il suo nome è scritto nella parte superiore, anche se, in realtà, è monco della prima lettera e si legge soltanto "ernunnos". Una mancanza che, fin dalla scoperta del monumento, gli studiosi hanno colmato con la "C", convinti che l'immagine di un personaggio dotato di corna non potesse che essere associabile al nome "Cernunnos". In ogni caso si tratta di una notevole scoperta, soprattutto perché ha consentito di assegnare un nome al dio e di identificarlo con altre raffigurazioni di divinità molto simili a lui.

Le immagini legate a questa divinità la mostrano in contesto molto diversi, può essere intento a prendersi cura di un serpente con corna di ariete, nutrendolo con cibi e grano, ma è possibile trovarlo anche in compagnia di Apollo e Mercurio, di tori e animali vari. Ricordiamo inoltre che su un monumento ritrovato nella Francia sud-orientale, Cernunnos è in compagnia di un personaggio femminile, forse una sua anonima consorte. Sempre in Francia è stata scoperta una raffigurazione in cui il dio appare con i tratti dell'adolescente ed è in compagnia di due giovani, in bilico sopra due serpenti dal volto umano. Per tenersi in equilibrio, i due ragazzi stringono le corna di Cernunnos. Molto curiosa, invece, la rappresentazione ritrovata in Britannia, dove il dio, anziché avere due gambe, ha due serpenti dotati di corna e con la lingua biforcuta fuori dalla bocca, al loro fianco ci sono due borse ricolme di monete, probabile riferimento al gioco d'azzardo di cui è protettore, e sempre in Britannia è stata rinvenuta una moneta d'argento, risalente agli inizi del I secolo d.C., che su un lato presenta il volto di una divinità simile a Cernunnos, con un disco solare incastrato tra le due corna.

Nella Wicca è certamente una delle divinità principali. Come dio bicerne viene talvolta chiamato appunto il Bicerne o Dio bicerne, appellativo che si riferisce sia a Cernunnos che ai suoi corrispettivi Pan, Fauno e Silvano. Rappresenta la polarità maschile che completa la polarità femminile personificata dalla Grande Dea. Come quest'ultima è spesso associata alla Luna con i suoi cicli e per corrispondenza alla Terra, così il Dio bicerne è associato al sole, proprio perché le sue corna di cervo nell'antichità furono spesso associate ai raggi del sole. Cernunnos rappresenta il volto del maschile che è stato oscurato da millenni di monoteismo, troppo spesso si dimentica che non solo la Dea è stata oscurata, ma che anche gli aspetti legati a Cernunnos sono stati demonizzati e deformati, tanto che l'etile di Pan ha finito per rappresentare il diavolo. Cernunnos infatti non è il Padre severo, onnipotente e geloso, ma piuttosto è il fratello, l'amico, il compagno di giochi e naturalmente il bellissimo amante.

